

Rendicontazione sociale rapporti con il Terzo Settore 2018



Indice

Premessa e contesto di riferimento	3
L'esperienza del Comune di Bologna sul Bilancio Sociale	6
Focus Group.....	8
Il modello: l'impostazione della rendicontazione sociale sui rapporti con il Terzo settore.....	13
Definire i parametri	14
La prima sperimentazione: impostazione, obiettivi, metodo di lavoro, tempistica	18
1. Il sostegno alle progettualità dei soggetti del Terzo Settore da parte delle strutture centrali. ...	20
1.1 Le Associazioni iscritte all'elenco comunale.....	23
2. Il sostegno alle progettualità dei soggetti del Terzo settore da parte dei Quartieri	25
3.Promozione della cittadinanza attiva.....	29
3.1 Nascita e sviluppo dell'esperienza	29
3.2 Una sintesi dei dati sulla collaborazione nel 2018: le proposte, i patti di collaborazione sottoscritti, le risorse impiegate	31
4. Un quadro di sintesi delle collaborazioni sostenute nel 2018 da parte dell'amministrazione: progettualità, risorse economiche impiegate	34
<i>Allegato 1 Soggetti che sono stati destinatari del sostegno per più di un progetto Strutture centrali.....</i>	<i>36</i>
<i>Allegato 2 Soggetti che sono stati destinatari del sostegno per più di un progetto per Quartiere</i>	<i>37</i>
<i>Allegato 3 Anagrafica Progetti Associazioni/cittadini - anno 2018 - Cittadinanza attiva.....</i>	<i>39</i>
<i>Allegato 4 Anagrafica Progetti Associazioni/cittadini- anno 2018 - Strutture Centrali</i>	<i>39</i>
<i>Allegato 5 Anagrafica Progetti Associazioni/cittadini - anno 2018 - Quartieri.....</i>	<i>39</i>

Premessa e contesto di riferimento

Negli ultimi anni all'ambito del sostegno alle libere Forme Associative più consolidato e di antica tradizione del Comune di Bologna, previsto nello Statuto¹ e normato da uno specifico Regolamento che prevede la concessione benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni iscritte ad apposito elenco comunale, in base ad indirizzi annuali del Consiglio comunale, se ne sono aggiunti altri che ampliano la platea dei destinatari e gli strumenti di sostegno anche a seguito di innovazioni normative e regolamentari.

Nel 2014 con l'approvazione del **"Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"**² è stato segnato un punto di svolta significativo nei rapporti tra la cittadinanza e l'Amministrazione in quanto si è reso possibile prevedere la collaborazione con cittadini singoli e con gruppi non organizzati o non formalmente riconosciuti.

Il Comune, dando diretta applicazione al principio di sussidiarietà orizzontale, si è dotato di uno strumento che disciplina la formulazione di proposte per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, materiali od immateriali, da parte di cittadini singoli o riuniti in formazioni sociali, stabilmente organizzate o meno. Le proposte, generate autonomamente dalla comunità o su impulso dell'Amministrazione, costituiscono la base per la costruzione del patto di collaborazione, cui si perviene dopo la co-progettazione con il Comune. Il patto definisce tra l'altro gli impegni reciproci, i limiti di intervento e le forme di sostegno messe a disposizione, da scegliersi tra una pluralità di risorse e privilegiando di regola il sostegno in natura: beni, servizi, utilità strumentali.

Successivamente, **nel 2015, è stata approvata la Riforma del decentramento** e sono state apportate modifiche statutarie regolamentari che hanno ulteriormente recepito queste innovazioni, con l'inserimento del principio di sussidiarietà orizzontale (vedi Cap II - Art. 3 Regolamento sul decentramento) e l'aggiunta di due articoli nello Statuto del Comune dedicati alla cittadinanza attiva e al bilancio partecipativo (vedi Art. 4 bis- Art.4 ter) volti a rafforzare le modalità di amministrare la città che fanno leva sull'attitudine dei cittadini a sentirsi attivamente partecipi nella costruzione delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità.

Questa modalità, che si affianca all'esercizio classico dell'azione amministrativa, ma non lo sostituisce, chiama i Quartieri a svolgere un ruolo di facilitatore, promotore e messa in rete delle realtà attive sul territorio, potenziando le capacità di relazione attraverso una maggiore apertura a forme di concorso diretto dei cittadini, come singoli o come parte di un gruppo, al perseguimento dell'interesse generale.

Per la realizzazione delle attività e progettualità relative ai nuovi compiti attribuiti ai quartieri dalla Riforma, a partire dal 2017, sono state reinvestite anche le risorse derivanti dalla riduzione dei "costi della politica" conseguenti al nuovo assetto del decentramento, con la diminuzione dei quartieri da 9 a 6 che ha portato anche alla contrazione dei costi degli organi istituzionali per destinarle al sostegno di progetti e attività di collaborazione con i cittadini, l'associazionismo e il volontariato operanti sul territorio, per sollecitare e realizzare interventi per rispondere assieme ai bisogni della comunità.

Per l'assegnazione di queste risorse ogni Consiglio di quartiere approva, nei primi mesi dell'anno, le linee di indirizzo per definire gli ambiti prioritari sui quali sviluppare le politiche per **il lavoro di comunità e la cura del territorio** tenendo conto delle specificità dei diversi contesti cittadini, cui segue un Avviso pubblico di manifestazione di interesse per sollecitare le proposte da parte dei cittadini singoli e/o associati, che vengono poi valutate da un'apposita commissione tecnica per individuare le iniziative da sostenere attraverso percorsi di coprogettazione, in base all'adeguatezza, fattibilità e coerenza con gli ambiti di intervento e le finalità individuati.

Sempre nel corso del 2017, per dare concreta attuazione alle nuove forme di partecipazione previste dalla Riforma del decentramento, sono stati attivati i **Laboratori di quartiere** creando spazi di prossimità per coinvolgere in modo stabile comunità e cittadini in percorsi partecipativi strutturati, per la realizzazione di progetti su specifiche aree del quartiere e su alcuni edifici e spazi pubblici da riqualificare grazie alle risorse destinate al bilancio partecipativo e nella definizione delle priorità su educazione, inclusione sociale e digitale, sport, cultura e

¹ (vedi all'Atr.4) dove si indica "...che le forme di sostegno sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco, diviso in sezioni tematiche, periodicamente aggiornato a cura dell'amministrazione.." e con un apposito "Regolamento sui rapporti con le libere forme associative"

² Vedi deliberazione del Consiglio Comunale Odg n. 172 del 19/05/2014 - P.G. n. 45010/2014

sull'identificazione della vocazione di 11 edifici da finanziare nell'ambito del Programma Operativo Nazionale «Città metropolitane 2014-2020» (PON Metro).

Dal 2018, attraverso lo strumento strutturato di partecipazione dei laboratori di quartiere è partito anche il percorso per la definizione **Piano di Zona per la programmazione socio-sanitaria triennale 2018-2020**, che conterrà una rappresentazione e lettura dei bisogni socio-sanitari del territorio cittadino, gli obiettivi strategici e prioritari che Comune e Ausl intendono realizzare, le azioni e i servizi che metteranno in campo per raggiungerli e le risorse che avranno a disposizione per sostenerli. Il percorso prevede diverse fasi che vanno dal confronto sui bisogni sociali rilevati e percepiti e della condivisione degli obiettivi, alla co-oprogettazione di azioni con le realtà organizzate coinvolte fino alla realizzazione delle progettualità condivise.

Nel 2018, poi, per promuovere e sostenere lo sviluppo di **progetti destinati a giovani ed adolescenti** è stato pubblicato un bando per selezionare sei progetti, uno per ogni quartiere, volti a sostenere le giovani generazioni come portatrici di creatività per lo sviluppo integrato dei territori dal punto di vista sociale, economico e culturale che si realizzeranno grazie ai fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 (PON) - "Servizi per l'inclusione sociale".

Per la realizzazione dei progetti saranno finanziati soggetti del terzo settore, beneficiari dei contributi e attuatori dei progetti, che dovranno coinvolgere istituti scolastici, imprese e altri soggetti che sui territori contribuiscono allo sviluppo di comunità.

Questa azione nasce in forte sinergia con i Quartieri e con l'obiettivo di rispondere ai bisogni emersi nei Laboratori di Quartiere del 2017, che hanno portato all'individuazione delle aree di intervento e alla elaborazione delle linee guida.

Sempre nel 2018 il Dipartimento Cultura e promozione della città ha pubblicato un bando indirizzato alle Libere Forme associative, finalizzato a sostenere progetti di arte pubblica e progetti culturali che incrociano la pratica sportiva, anche in una dimensione di inclusione sociale e da realizzarsi in accordo con i Quartieri.

Contestualmente a questi nuovi percorsi messi in campo dall'amministrazione comunale anche a livello nazionale sono state introdotte importanti innovazioni normative in questo ambito, contenute nella cosiddetta "Riforma del Terzo Settore"³, di recente approvazione e in via di completamento per quel che riguarda i decreti attuativi.

L'approvazione dei decreti attuativi della riforma del terzo settore, ed in particolare del Codice del Terzo Settore, comporta importanti cambiamenti e novità nel mondo dell'associazionismo e del no profit. Il Codice introduce per la prima volta una definizione del terzo settore e delle attività di interesse generale che lo caratterizzano, oltre all'istituzione del Registro nazionale unico del Terzo Settore. Ulteriore punto focale della riforma è il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore da parte degli enti pubblici, nell'organizzazione e programmazione degli interventi e dei servizi di riferimento, privilegiando forme collaborative quali la co-programmazione, la co-progettazione e l'accreditamento, strumenti che favoriscono la partecipazione e l'inclusione, in un'ottica di co-responsabilità e condivisione.

L'esigenza di un riordino e la ricostruzione di un quadro unitario

Lo sviluppo dell'ambito di collaborazione con il Terzo settore attraverso i tanti strumenti messi in campo che si sono aggiunti via via gli uni agli altri, i diversi soggetti coinvolti, le molteplici risorse destinate, delle quali quelle tradizionalmente assegnate attraverso l'OdG del Consiglio comunale rappresentano ormai una parte residuale, le innovazioni normative nazionali al riguardo, rendono evidente l'esigenza di un riordino complessivo della materia che vada dalla programmazione e dalla regolamentazione, fino alla rendicontazione per rappresentare in un quadro unitario i risultati raggiunti.

Per quel che concerne in specifico l'aspetto regolamentare e già stata attivata dall'Area Nuove cittadinanze una pista di lavoro per la revisione delle diverse regolamentazioni dell'Ente sui rapporti con i soggetti del Terzo settore e con i cittadini attivi, che avrà come cornice di riferimento le innovazioni introdotte dalla "Riforma del Terzo settore" più sopra citata, con la finalità di redigere un nuovo regolamento unico, che consenta al complesso delle energie civiche attive in città di accedere alle diverse possibilità di collaborazione per la realizzazione di attività di interesse generale e al complesso delle forme di sostegno che il Comune può rendere disponibili.

³ Legge Delega 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale")

Anche per quel che riguarda la concessione di immobili è in corso il lavoro di un "laboratorio di immaginazione civica" dedicato al tema, con l'obiettivo di giungere al superamento delle attuali modalità di messa a disposizione di immobili alle associazioni iscritte all'elenco e la definizione di un nuovo sistema di regole, in grado di valorizzare il ruolo che la risorsa immobiliare può giocare nella costruzione di dinamiche collaborative con e all'interno della comunità.

L'altro ambito che si intende sviluppare è appunto quello della rendicontazione sociale per dare conto a tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'amministrazione, di quanto viene prodotto in collaborazione con i soggetti del Terzo settore e cittadini/e attivi per la comunità attraverso il contributo e sostegno del Comune.

La necessità costante è infatti, da un lato, quella di intercettare gli interessi ed i bisogni dei cittadini, ma anche, dall'altro, di coinvolgerli e renderli consapevolmente partecipi. Le comunità e la cura del territorio, oggi priorità dei quartieri, passano attraverso la collaborazione civica, la sinergia e la coprogettazione con il terzo settore. La rendicontazione sociale appare pertanto uno strumento essenziale, sia per una più puntuale informazione sulle attività portate avanti sul territorio, sia per un maggiore coinvolgimento dei cittadini.

Con la rendicontazione ci si propone, in sostanza, di rappresentare in un quadro unitario quanto messo in atto in questo ambito consentendo una maggiore visibilità su ciò che si è realizzato, ma anche di offrire un'occasione di trasversalità di lettura dei dati e delle informazioni, cioè di rendere possibile la comprensione di tutti gli intrecci e le collaborazioni da cui si producono i risultati.

Questo attraverso una modalità di comunicazione facilmente fruibile da tutti i soggetti interessati interni ed esterni all'organizzazione, e non solo per addetti ai lavori, descrivendo le risorse messe in campo e gli interventi e progetti realizzati, ma anche, e per quanto possibile l'effetto delle azioni che sono state poste in essere, i risultati che - con il concorso di Comune, cittadini/e, soggetti del terzo settore tutti- è stato possibile conseguire, dei risultati positivi, ma anche di quelli che devono o possono essere migliorati.

L'esperienza del Comune di Bologna sul Bilancio Sociale

La scelta per il Comune di Bologna di introdurre la rendicontazione sociale fu a suo tempo nel 1996, molto innovativa, la prima sperimentazione di applicazione in un Ente pubblico di uno strumento nato e diffuso nelle aziende private fin dagli anni '70 per rappresentare, a tutti i loro portatori di interesse, non solo i risultati economici finanziari, ma anche quanto viene fatto extra business come impegno etico, valore aggiunto per la comunità dal punto di vista dell'impatto ambientale e sociale.

La sfida è stata dunque quella di elaborarne un prototipo per adeguare lo strumento ad un Comune che per sua natura e mandato persegue fini sociali.

La decisione di introdurre il Bilancio sociale era stata dettata dall'esigenza di rappresentare e dare conto a tutta la comunità di quanto realizzato, tenendo come riferimento il rapporto tra visione istituzionale, obiettivi strategici, risorse impiegate e risultati raggiunti superando i deficit in termini di comunicatività e rappresentatività dei sistemi pubblici di controllo di gestione e rendicontazione contabili finanziari.

Questi utilizzano, infatti, linguaggi spesso tecnici, per addetti ai lavori, e se riescono molto puntualmente a dare conto dei flussi di spesa, dei servizi offerti, degli interventi e progetti conclusi, pure rilevanti, più difficilmente sono in grado di verificare gli "effetti" non direttamente quantificabili e correlati agli aspetti economici, nonché gli effettivi impatti e ricadute sulla comunità dell'azione amministrativa in risposta ai bisogni dei cittadini, che possono non avere un riscontro strettamente monetario.

L'altra ragione è stata quella di ricercare uno strumento di rendicontazione che fosse in un qualche modo -interno ed esterno- cioè che non descrivesse soltanto quanto realizzato dall'amministrazione, ma di quanto fosse stato possibile conseguire grazie al concorso di tutti i soggetti del territorio istituzionali e non coinvolti nella realizzazione delle politiche pubbliche.

Dalla sperimentazione bolognese presero poi spunto diversi altri Comuni ed Enti locali per introdurre il Bilancio sociale nelle loro amministrazioni, divenendo nel corso degli anni strumento molto diffuso anche in ambito pubblico.

Il modello elaborato dal Comune di Bologna è stato successivamente ripreso a livello nazionale dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) che ne ha elaborato i principi generali, ed è poi stata oggetto nel 2006 di una specifica direttiva della funzione pubblica⁴ che indica finalità e caratteristiche - dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati - e ne definisce contenuti e informazioni essenziali, nonché le modalità di realizzazione.

La dottrina della contabilità sociale equipara sostanzialmente le rendicontazioni a "strumenti di dialogo": basi informative e descrittive sulle quali sia possibile compiere verifiche comuni, assumere impegni, definire obiettivi di miglioramento e ottenere elementi utili per la programmazione successiva, in modo che tutti i protagonisti possano fare al meglio la propria parte.

La rendicontazione nelle pubbliche amministrazioni è vista, in sostanza, come la ricostruzione della "catena di senso" dell'azione dell'amministrazione nei confronti della collettività e serve soprattutto a valutare la coerenza tra gli impegni che gli attori sociali si sono assunti e gli esiti delle loro azioni.

Tornando al primo prototipo di Bilancio sociale realizzato dal Comune di Bologna nel '96 questo ebbe come ambito di sperimentazione i rapporti con le libere Forme associative, proprio per andare a verificare l'efficacia dell'azione comunale nel favorire l'auto organizzazione della società civile e nel mobilitare risorse private per rispondere ai bisogni dei cittadini.

Dalla prima sperimentazione emerse che il modello di Bilancio sociale era sostenibile anche per un Ente pubblico e che risultava utile ed efficace come strumento di comunicazione e rappresentazione.

⁴ Vedi "DIRETTIVA DEL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SULLA RENDICONTAZIONE SOCIALE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA, 17 Febbraio 2006-- Registrata alla Corte dei conti il 9 marzo 2006 Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n.2, foglio n.384

L'impiego è stato pertanto via, via esteso negli anni successivi a diversi ambiti dell'attività dell'amministrazione, nel 1998 all'ambito dei servizi socio assistenziali, poi nel 2000 a quello dei servizi socio educativi, dal 2005 la rendicontazione sociale arriva a rappresentare gran parte dell'attività del Comune in un unico quadro di sintesi (politiche educative e sociali, cultura, comunicazione, politiche abitative, urbanistica, sport oltre le precedenti).

Nel 2007 venne, poi, realizzata la sperimentazione di Bilancio sociale di Quartiere, con due primi prototipi per quel che riguarda Santo Stefano e Navile, estesa dal 2009 a tutti i quartieri cittadini.

Gli ultimi bilanci sociali sono del 2011, con le edizioni sulle Libere Forme Associative e quelle dei Quartieri.

In particolare nel Bilancio Sociale LFA 2011 è stato svolto un approfondimento specifico sull'operato dell'Area Cultura scelta per il suo consolidato rapporto di collaborazione con l'associazionismo, nonché la forte prevalenza sia delle progettualità sostenute che delle risorse destinate in ambito culturale, che ha consentito di focalizzare l'attenzione e comunicare al meglio alcuni aspetti più specifici, affiancando considerazioni di tipo qualitativo alle analisi quantitative delle risorse impegnate.

L'edizione 2011 del Bilancio sociale di Quartiere è un documento molto strutturato costituito da quattro sessioni che consentono la conoscenza della realtà del Quartiere e di informare la comunità circa le attività svolte nel corso dell'anno e l'impatto che queste hanno prodotto: il territorio, le caratteristiche e le tendenze demografiche della popolazione residente, l'assetto organizzativo ed istituzionale del Quartiere, i servizi offerti, una panoramica dell'apporto che associazionismo, volontariato e partecipazione offrono allo sviluppo e al benessere della comunità, cercando, allo stesso tempo, di evidenziare il sostegno che il Quartiere garantisce al mondo associativo.

Nel corso dell'estate del 2011, nel periodo di reggenza commissariale dell'amministrazione, venne data grande visibilità ai Bilanci Sociali di Quartiere organizzando incontri di presentazione in consigli aperti a tutta la cittadinanza nei territori, con la presenza anche degli ex Presidenti e Consiglieri di quartiere, nel corso dei quali i documenti servirono come base per il confronto con la cittadinanza sulle scelte dell'amministrazione e sui risultati conseguiti.

Gli incontri furono molto partecipati e di grande valenza per i preziosi contributi e spunti che emersero, poi recepiti come indicazioni programmatiche per gli anni successivi nei Programmi Obiettivo dei singoli Quartieri.

Focus Group

Per impostare la rendicontazione sociale 2018 sui rapporti con il Terzo settore si è deciso di utilizzare come strumento quello del Focus group⁵, coinvolgendo i tecnici delle diverse strutture organizzative dell'Amministrazione, che per esperienza e ambito lavorativo, possono fornire preziosi contributi al riguardo.

Il Focus Group è una tecnica per lo sviluppo di discussioni guidate di gruppo centrate su uno specifico argomento per rilevare le percezioni dei partecipanti sul tema e stimolare l'emersione di proposte e raccogliere i punti di vista. Il Focus è guidato da un facilitatore attraverso alcune domande cui i partecipanti sono chiamati a rispondere e, attraverso l'interazione del gruppo, permette di raccogliere maggior informazioni possibile con i partecipanti che modificano le proprie opinioni di partenza attraverso il confronto reciproco.

Nel mese di luglio è stato pertanto realizzato il Focus con la partecipazione di 13 tecnici⁶ appartenenti a tre Aree/Dipartimenti (Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e Quartieri, Dipartimento Cultura e promozione della città, Area Programmazione controlli e statistica) e due Quartieri (Porto-Saragozza, Savena), che nei diversi ruoli lavorativi hanno esperienza riguardo l'ambito di riferimento.

Il Focus è stato guidato dal Capo Area Nuove cittadinanze, Inclusione sociale e Quartieri attraverso un set di quattro domande cui i partecipanti sono stati chiamati a rispondere sinteticamente su un post it (con un tempo indicativo di 15 minuti) per illustrarli successivamente al gruppo.

Nel gruppo si è potuto osservare un clima disponibile e partecipativo e nel confronto sono emerse preziose riflessioni sul significato attribuito alla rendicontazione sociale, sulle esperienze dei diversi quartieri e settori su questo tema, sui canali utilizzati per la comunicazione evidenziando anche criticità e suggerendo soluzioni e proposte migliorative.

⁵ I focus group sono una procedura di indagine qualitativa basati sull'*interazione di gruppo*. Mirano a indagare sul perché esistono determinate opinioni e sulla loro forma. Un focus group è una discussione attentamente pianificata per identificare e descrivere percezioni su un'area d'interesse definita, in un ambiente permissivo, assolutamente libero e non prescrittivo. La discussione condotta da un moderatore. La tprevede che i componenti del gruppo si influenzino reciprocamente, interagendo durante la discussione. I temi da discutere nei focus group devono essere determinati in modo preciso ed essere *concettualmente dipendenti* l'un l'altro; i dati raccolti devono essere analizzati in funzione delle variabili determinanti l'evento, l'esperienza o il tema in modo da definirne chiaramente i contenuti.

⁶ Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e Quartieri: Dino Cocchianella, Donato Di Memmo, Valentina Damiano, Loredana Costa, Paolo Flammini, Monica Pilati, Manuela Corazza, Lucia Fresa, Elisa Gardella; Dipartimento cultura e promozione della città: Luca Bruzzi; Area Programmazione: Gabriella Cioni; Quartiere Porto-Saragozza: Anna Laura Curcio Rubertini; Quartiere Savena: Nicola Antoni, Kedrit Shalari.

Sintesi degli esiti del Focus group

LE DOMANDE STIMOLO RIVOLTE AI PARTECIPANTI A RISPOSTA APERTA	ELEMENTI /PROPOSTE EMERSE
Che cos'è la rendicontazione sociale	E' trasparenza sull'azione amministrativa E' identificabilità Impatti sulla comunità: conseguenza delle scelte politiche Strumento per raccontare e dare riscontro di ciò che l'amministrazione, le associazioni ed i cittadini hanno fatto insieme sul territorio Un processo, non è ne un documento ne un adempimento Rilevazione di tutto ciò che è stato fatto in termini di promozione della comunità in diversi ambiti Non solo raccontare come sono state utilizzate le risorse, quali progetti gli interventi realizzati, ma trasferire ad altri cittadini la voglia di attivarsi per il miglioramento della comunità
Che esperienze abbiamo di rendicontazione sociale, vantaggi e criticità	Bilancio sociale del Comune di Bologna (fino 2011) Bilancio di genere Bilancio ambientale Relazione sulla performance annuale: consuntivazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi per la misurazione, la valutazione e la trasparenza dei risultati dell'ente Customer satisfaction (biblioteche) Bilancio partecipativo: rendicontazione percorso e progetti proposti, approvati, avviati, realizzati Periodico di quartiere L'Atlante delle trasformazioni territoriali Numerosi strumenti per rendere accessibili i dati prodotti dall'ufficio comunale di statistica: rappresentazioni grafiche, mappe interattive ecc. Nel sito istituzionale del Comune pagina "il villaggio della rendicontazione sociale" in cui si può accedere a tutte le esperienze realizzate dal Comune di Bologna: Bilancio ambientale, Bilancio di genere, sociale Bandi rivolti LFA per poter aver accesso ai sostegni del Comune viene richiesta ai proponenti: rendicontazione amministrativa e delle attività svolte negli ultimi due anni Pagine web dei singoli progetti Europei, Regionali ecc., cui il Comune partecipa come proponente o partner
Come comunichiamo i dati e le informazioni	Rilevazioni estemporanee ad hoc per: presentazioni commissioni consiliari dati relativi ai contributi, sussidi, beni strumentali concesse nell'anno, soggetti beneficiari, finalità di pubblico interesse perseguite (come previsto dallo Statuto ⁷ e dal

⁷ Statuto Comune di Bologna - **Art. 4 (Libere forme associative)- comma 5.** Annualmente la Giunta presenta alle competenti Commissioni consiliari ed al Consiglio, nonché rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

LE DOMANDE STIMOLO RIVOLTE AI PARTECIPANTI A RISPOSTA APERTA	ELEMENTI /PROPOSTE EMERSE
	regolamento sulle Libere Forme Associative)⁸, interrogazioni, interpellanze, domande d'attualità ecc. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA - Report attività" sulla piattaforma Comunità del sito istituzionale Comune di Bologna - Quartieri (alcuni non tutti): pubblicazione sul sito istituzionale di quartiere rendicontazione attività svolte dalle LFA sostenute (costi complessivi progetti, contributo erogato dal quartiere, cittadini/soggetti destinatari dei progetti) - Quartieri (alcuni non tutti): inserimento sistema informativo LFA domande complessivamente ricevute, associazioni effettivamente sostenute, contributi erogati - Progetti europei rendicontazione per finanziatori: attualmente non utilizzate ai fini della rendicontazione sociale o comunicazione alla cittadinanza - Dati comunicati in varie forme sul sito istituzionale del Comune di Bologna: open data, amministrazione trasparente - Relazione delle attività svolte a cura delle LFA sostenute: dati di rendicontazione finanziaria, informazioni attività realizzata di "carattere sociale"
Proposte di miglioramento	- Individuare un sistema di rendicontazione comune/omogeneo a tutti i settori/Aree/Dipartimenti/quartieri: format, informazioni richieste, tempistica - Ripristinare bilancio sociale: sviluppo in una logica processuale circolare come strumento per indicazioni prospettiche in fase programmatica, non solo strumento di consuntivazione - Ripristinare bilancio sociale di quartiere come importante strumento di consuntivazione, comunicazione e indicazioni programmatiche particolarmente utile in questo momento congiunturale: nuovo ruolo dei Quartieri e conseguente revisione/aggiornamento strumenti di programmazione (PO dei quartieri) - Organizzare eventi pubblici - conferenze e convegni - nei quartieri rivolti alla cittadinanza: raccontare e rendere fruibili informazioni /dati su progetti e iniziative realizzate - Dare visibilità a quanto viene organizzato assieme al Terzo settore al centro Interculturale Zonarelli - Istituzione di un presidio forte in termini sia di autorevolezza, sia di risorse umane da mettere in campo per: raccolta di tutte le informazioni/dati disponibili su quanto realizzato e organizzarne la lettura in chiave di rendicontazione sociale - Istituzione di un gruppo di lavoro trasversale per portare avanti il tema della rendicontazione sociale in una logica di processo: pratica dell'ascolto, promozione della partecipazione - Rispetto alla valutazione di efficacia sarebbe importante sviluppare strumenti per verificare oltre agli output gli outcome:

⁸ Regolamento sulle libere Forme Associative - **Art. 17 (Forme di pubblicità)**

Alla fine di ogni esercizio, il Sindaco provvede a comunicare alle Commissioni consiliari "Affari Generali e Istituzionali" e "Pianificazione, contabilità economica e controllo di gestione" i dati relativi ai contributi, sussidi, beni strumentali, strutture concesse nell'anno, indicandone i soggetti beneficiari, l'ammontare e le finalità di pubblico interesse che si è inteso perseguire.

Tale elenco viene affisso all'albo pretorio del Comune e presso tutte le sedi dei quartieri cittadini e posto a disposizione dei richiedenti presso l'ufficio relazioni con il pubblico e gli uffici informazione dei quartieri.

Della avvenuta pubblicazione viene data la più ampia informazione a mezzo stampa e tramite gli altri strumenti di informazione e comunicazione di massa.

LE DOMANDE STIMOLO RIVOLTE AI PARTECIPANTI A RISPOSTA APERTA	ELEMENTI /PROPOSTE EMERSE
	acquisizione di big data, collegamento rispetto agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 (Goal) Integrare le informazioni fornite dai vari quartieri e settori e tradurli in strumenti di dialogo facilmente fruibili dai cittadini Ideare strumenti per un feedback immediato da parte dei cittadini: individuare target specifici ai quali rivolgersi direttamente, sia per ricevere proposte informazioni da parte loro, sia per informarli Promuovere il coinvolgimento delle società sportive in ambito di rendicontazione sociale: raccontare quanto realizzato ad esempio per inserimento di minori vulnerabili in percorsi sportivi socializzanti inclusivi Estendere esperienza realizzata da Urban center per illustrare in modo più coinvolgente per il cittadino i progetti emersi dai laboratori di quartiere implementandola anche negli altri ambiti di coprogettazione: raccontare alcuni progetti costruendo delle vere e proprie storie per dare "protagonismo" ai soggetti coinvolti attraverso foto, interviste partecipanti, ecc. - Realizzazione della sezione Partecipa della nuova rete civica di iperbole con la finalità di garantire maggiore trasparenza, valorizzare e monitorare le attività realizzate, fornire una mappatura territoriale del tessuto sociale attivo e delle opportunità generate a favore della comunità, uniformare e rendere completamente e tempestivamente fruibili online tutte le fasi del percorso: pubblicazione di tutti i bandi relativi al terzo settore ed alle forme di partecipazione e collaborazione attiva, progetti proposti, progetti realizzati loro rendicontazione sulla base di uno schema contenente classi di indicatori di raggiungimento degli obiettivi differenti, seppur omogenei, a seconda della tipologia di bando, della forma di sostegno concessa e soprattutto del metodo e della progettualità richiesta o proposta. - Oltre al Web per informare altri strumenti quali: supporti cartacei, giornalini di quartiere Sviluppo dei social network (Facebook, app, ecc.) per comunicare i risultati anche in logica proattiva: fare in modo che non debba essere il cittadino a cercare le informazioni, ma le informazioni a raggiungerlo - Coinvolgimento dei destinatari/partecipanti dei progetti e iniziative nella valutazione risultati raggiunti: Questionari, customer satisfaction Uscire dalla logica ispettiva, per passare alla visione del fare insieme, non solo la coprogettazione, ma anche la rendicontazione: partecipazione e racconto progetti ed eventi realizzati da parte di personale/tecnici dell'amministrazione (necessarie modalità più flessibili di gestione del personale comunale in termini di giornate/orari di lavoro e riconoscimenti) Benchmarking: ricercare e condividere modelli e buone pratiche già utilizzate da altre realtà/ amministrazioni Approfondire il ritorno economico che gli investimenti fatti hanno indotto sul territorio, sulla comunità anche in termini di risparmio spesa sociale - Rendicontazione ai fini di sgravi sul canone: operazione di tipo contabile che può essere utilizzata anche nell'ottica di rendicontazione sociale per evidenziare ricadute per il quartiere. -Necessità di reperire parametri più specifici anche per

LE DOMANDE STIMOLO RIVOLTE AI PARTECIPANTI A RISPOSTA APERTA	ELEMENTI /PROPOSTE EMERSE
	rendicontare le voci di spesa: il nuovo bando PON Metro, quello Regionale per le LFA, introducono una serie di parametri per la rendicontazione, che forniscono spunto utile in proposito

SINTESI CRITICITA' / PROBLEMATICHE
Si riscontrano grandi difficoltà per quel che riguarda la completezza della rendicontazione amministrativa, sui sostegni alle LFA, in relazione agli adempimenti previsti all'art. 4 dello Statuto ⁹ e art. 17 del Regolamento sui rapporti con le libere forme associative ¹⁰ : il database non prevede alcuni dati rilevanti come quelli relativi alla gestione degli immobili, presenti solo sulla piattaforma wiky al momento solo ad uso interno
Rischio di autoreferenzialità delle LFA per quel che riguarda la rendicontazione: sono previsti dei questionari finali che vanno allegati alla relazione sulle attività, spesso compilati da parte dell'associazione stessa e che possono non riflettere i reali pareri dei beneficiari di progetti ed attività
Assenza di un presidio forte e strutturato: si dispone di un ampio giacimento di dati che servono a funzioni, finalità differenti dell'amministrazione, che potrebbero essere utilizzati anche ai fini della rendicontazione sociale, ma che al momento "non si parlano tra loro"
Ai fini della concessione dei contributi alle LFA oltre alla rendicontazione finanziaria vengono richiesti anche molti altri dati e informazioni sull'attività realizzata: queste informazioni restano però in gran parte a disposizione dell'amministrazione "nel cassetto" e non vengono comunicate all'esterno e ai cittadini
Difficile consultazione di tutte le informazioni pur presenti nel sito istituzionale: ad esempio per quel che riguarda le coprogettazioni nell'ambito del bilancio partecipativo se il cittadino non si collega alla pagina web del progetto specifico non viene a conoscenza della sua rendicontazione
Modalità di rendicontazione di quanto realizzato in collaborazione con le LFA molto disomogenea tra i diversi Quartieri/strutture dell'amministrazione

⁹ **Art. 4 (Libere forme associative)- comma 5.** Annualmente la Giunta presenta alle competenti Commissioni consiliari ed al Consiglio, nonché rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, benistrumentali, contributi o servizi.

¹⁰ **Art. 17(Forme di pubblicità)**

Alla fine di ogni esercizio, il Sindaco provvede a comunicare alle Commissioni consiliari "Affari Generali e Istituzionali" e "Pianificazione, contabilità economica e controllo di gestione" i dati relativi ai contributi, sussidi, beni strumentali, strutture concesse nell'anno, indicandone i soggetti beneficiari, l'ammontare e le finalità di pubblico interesse che si è inteso perseguire.

Tale elenco viene affisso all'albo pretorio del Comune e presso tutte le sedi dei quartieri cittadini e posto a disposizione dei richiedenti presso l'ufficio relazioni con il pubblico e gli uffici informazione dei quartieri.

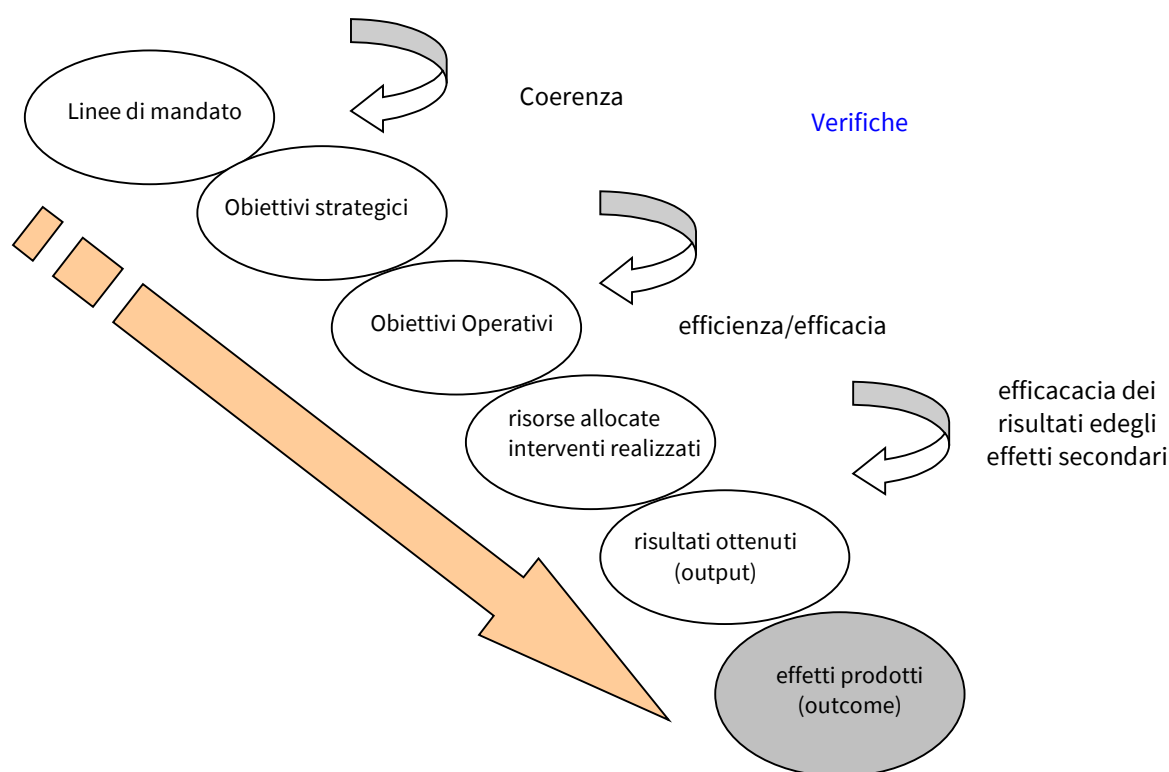
Della avvenuta pubblicazione viene data la più ampia informazione a mezzo stampa e tramite gli altri strumenti di informazione e comunicazione di massa.

Il modello: l'impostazione della rendicontazione sociale sui rapporti con il Terzo settore

Dalle esperienze pregresse di Bilancio sociale al Comune di Bologna, dalle linee guida e normative nazionali al riguardo e da quanto emerso dai Focus di cui si è trattato ai paragrafi precedenti possiamo quindi giungere all'impostazione della rendicontazione sociale sui rapporti con il Terzo settore.

Il modello generale di realizzazione della rendicontazione sociale in ambito pubblico è rappresentato dallo schema seguente. In parole assai semplici significa che le verifiche da compiere e le informazioni da fornire a tutti i soggetti interessati e alla collettività riguardano i seguenti ambiti di rendicontazione e di verifica:

- la verifica di efficienza, nell'impiego delle risorse e nella pratica amministrativa in gran parte connessa con la capacità della macchina comunale di realizzare con il minimo costo le sue funzioni nel nostro caso riguarda in particolare collegamento tra l'impiego efficiente delle risorse e lo sviluppo di processi di sussidiarietà e di promozione del capitale sociale;
- la valutazione dell'efficacia dell'azione amministrativa e di coerenza relativamente agli obiettivi strategici prefissati, connessa con l'analisi e la misurazione dei risultati raggiunti e degli effetti prodotti. In particolare per quel che riguarda agli effetti prodotti la verifica attiene alla coerenza, misurata rispetto agli indirizzi politici - le linee di mandato, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e gli esiti degli stessi.



Definire i parametri

Esplicazione delle logiche amministrative

Per quanto riguarda la valutazione di *coerenza* è necessario, poter fare riferimento a un assunto di partenza, essenzialmente valoriale - istituzionale, in ragione del quale si dispiega l'iniziativa del Comune in questo ambito, desunto e ricomposto da differenti fonti: lo Statuto e regolamenti comunali, linee programmatiche di mandato, gli altri documenti programmatici approvati dal Consiglio Comunale (Documento Unico di Programmazione, OdG,) e dai Consigli di quartiere.

*Da una prima disamina una possibile sintesi dei **Valori di riferimento** del Comune di Bologna*

Favorire la convivenza urbana e la coesione sociale attraverso il sostegno alla sussidiarietà e alla partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti del terzo settore alla cura del territorio e della comunità

Sostenere un nuovo modello di collaborazione e alleanza tra amministrazione e cittadini/e e tutte le loro forme associate che promuova la massima partecipazione civica per affrontare e risolvere i problemi di interesse generale secondo un principio di amministrazione condivisa

Affermare un'idea di città aperta e fondata sulla rigenerazione continua del senso civico, puntando sempre più sulla coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino

Rispondere in modo più adeguato ai bisogni della comunità attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore e dei cittadini/e tutti nella lettura e nelle proposte per risolverli

Realizzare interventi sul territorio mirati alle esigenze della comunità coinvolgendo la cittadinanza nella programmazione e nell'indirizzo di parte delle risorse pubbliche

Migliorare la cura del territorio cittadino e degli spazi pubblici e garantirne l'utilizzo più consono alle esigenze della comunità

Attivare potenzialità e sinergie tra i diversi soggetti attivi del territorio per generare utilità sociali superiori a quanto sarebbe stato possibile con le sole risorse ed azioni dell'amministrazione

Le Fonti di riferimento

Statuto Comunale:

Art. 4

(Libere forme associative)

Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione, le organizzazioni del volontariato e delle persone portatrici di handicap, facilitandone la comunicazione con l'amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni

Art. 4 bis

(Cittadinanza attiva)

Il Comune, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per l'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità, nel perseguimento dell'interesse generale.

2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.

Art. 4 ter

(Bilancio partecipativo)

1. Il Comune adotta il bilancio partecipativo quale strumento di democrazia diretta teso a coinvolgere la cittadinanza nella programmazione e nell'indirizzo di parte delle risorse che vanno a comporre annualmente la previsione di spesa pianificata dall'Amministrazione.

2. Una quota delle risorse contenute nel bilancio comunale di previsione è destinata annualmente per percorsi di bilancio partecipativo e articolata tra i Quartieri cittadini.

Regolamento decentramento

CAPO II - Art. 3

1. Il Consiglio di Quartiere rappresenta le esigenze delle rispettive comunità, nell'ambito dell'unità del Comune, si organizza ed opera anche per riconoscere, favorire e promuovere la partecipazione e il concorso dei cittadini al processo di formazione delle decisioni, alla cura e gestione dei beni comuni, secondo il principio proprio di amministrazione condivisa.

Linee programma di mandato 2016-2021

(...) Nel primo mandato, abbiamo promosso un approccio basato sulla sussidiarietà. Ciò che lo ha differenziato dalla più nota 'Smart city' è l'approccio scaturito dall'approvazione del primo "Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni". La sfida era quella di sperimentare un'idea di città aperta e fondata sulla rigenerazione continua del senso civico. Nel nuovo mandato vogliamo proseguire in questa direzione, rafforzando la capacitazione e la coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino.(...)

(...) la necessità di rinnovare gli strumenti di sostegno all'integrazione, con l'obiettivo di aumentare i livelli di coesione sociale, generando cittadinanza attiva, promuovendo i patti di collaborazione ed evitando la formazione di enclaves.(..)

Dal DUP 2018-2020 - Sezione strategica

"Accelerazione civica e laboratorio aperto"

L'obiettivo è mettere al centro la capacità dei cittadini di collaborare per "immaginare" soluzioni inedite ai problemi concreti quotidiani e per contribuire all'Agenda delle politiche urbane, promuovere una città inclusiva che supporta e la creatività delle persone e l'attitudine all'imprenditorialità, costruire nuovi progetti e iniziative di collaborazione e partecipazione e al contempo connettere e accelerare quelle già esistenti.

L'obiettivo generale è dunque promuovere un'idea di Bologna come "Città collaborativa" nella quale le cittadine e i cittadini abbiano sempre più le stesse opportunità di accesso alle informazioni, agli spazi fisici e allo spazio digitale, per realizzare i propri progetti di vita e diventare parte attiva della comunità,

affinché le differenze (genere, generazioni, genti, redditi) non diano vita a nuove disuguaglianze e dove la cultura, lo sport, il lavoro, il welfare e la scuola siano effettive leve di cittadinanza per migliorare la vivibilità nei quartieri. Si intende quindi produrre un cambiamento nel processo decisionale

dell'amministrazione introducendo l'Immaginazione Civica (che di volta in volta può prendere forme diverse, dall'ascolto al codesign) come strumento che agisce fra la fase di indirizzo e quella decisionale (dando protagonismo in questo processo ai nuovi quartieri) e poi accompagna lo sviluppo di piani programmi e progetti in ogni loro fase.

Per raggiungere questi obiettivi l'amministrazione si è dotata di uno strumento quadro, denominato "Piano Innovazione urbana", che intende:

- promuovere la creazione di 'luoghi di opportunità' diffusi dove cittadini e comunità potranno accedere a nuove forme dello stare insieme, per creare,

praticare, partecipare e collaborare ad attività caratterizzate da impatto sociale, culturale, economico e ambientale;

- mettere a fattor comune le energie che agiscono per il contrasto alla povertà e al disagio sociale, per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei migranti,

la formazione e l'educazione di qualità, le politiche attive per il lavoro e le famiglie. Priorità saranno le politiche per la casa e i giovani, in particolare

gli adolescenti e i ragazzi non coinvolti in nessun percorso formativo o lavorativo;

- promuovere una visione di Bologna come città resiliente, nella quale si integrano le politiche ambientali e la pianificazione urbanistica, con attenzione

per la costruzione dei nuovi quartieri come luoghi e strumenti per la cura della comunità e la cura del territorio;

- mettere a sistema le scelte e i progetti per rafforzare la vivibilità dei quartieri, così come la riqualificazione dei poli strategici per l'attrattività internazionale (..)

Da OdG del Consiglio comunale per "L'individuazione degli ambiti verso i quali indirizzare prioritariamente i quali indirizzare prioritariamente il sostegno alle Libere Forme Associative nell'anno 2018" (P.G. N.: 413943/2017)

(..) per favorire risposte ai nuovi bisogni di cittadinanza, in un contesto sociale caratterizzato dalla presenza di profondi processi di cambiamento che riguardano non solo gli assetti istituzionali ed economici ma anche gli aspetti identitari e culturali, è necessaria la costruzione di un progetto comune che coinvolga tutte le componenti della società civile, favorendo, in particolare, l'inclusione delle nuove forme di solidarietà civica, sociale e di impegno umanitario attivate dal basso. Il mondo dell'associazionismo, peculiare forma d'espressione dell'interesse e della partecipazione dei cittadini alla comunità, risulta un'importante risorsa che, grazie alla sua capacità di costruire legami sociali e rappresentare i bisogni contemporanei, può in partnership con l'Amministrazione, incentivare la produzione di capitale sociale e di civismo, volgendo in una progettualità concreta e in azioni volte al bene comune;

L'Amministrazione intende promuovere e valorizzare, con l'apporto delle associazioni presenti sul territorio, la partecipazione attiva dei cittadini, partendo dalle periferie quali nuovi "luoghi di opportunità", promuovendo un senso di responsabilità, solidarietà e condivisione, dando impulso a nuove forme di democrazia urbana e collaborativa, al fine di potenziare il territorio metropolitano di Bologna, come sistema locale inclusivo e dinamico (..)

(..) come valori e obiettivi fondamentali, verso i quali indirizzare le azioni a favore delle Libere Forme Associative, i seguenti temi:
- la valorizzazione dell'associazionismo come strumento di partecipazione consapevole alla vita cittadina e quale azione volta unicamente al perseguimento dell'interesse generale;

- la promozione di relazioni progettuali con il mondo dell'associazionismo, finalizzate ad ampliare la partecipazione dei cittadini alla costruzione del bene comune e orientate ad accrescere il capitale sociale presente in città;
- la promozione di interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, intesi quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e quale strumento per il pieno sviluppo della persona;
- la promozione di un nuovo sistema di servizi pensato e realizzato anche con il coinvolgimento dell'associazionismo, capace di accompagnare le persone in tutto il loro percorso di vita e fondato sulla propensione della comunità a farsi carico responsabilmente dei bisogni che essa esprime;
- la valorizzazione e il coinvolgimento dell'associazionismo nella creazione di un'identità comune e solidale, promuovendo la tutela dei diritti civili delle persone, soprattutto di coloro che per età e genere si trovano in situazioni di fragilità, povertà o esclusione sociale;
- la sperimentazione e valorizzazione dei tentativi sociali d'innovazione del rapporto tra cittadini e istituzioni, che accrescono, in particolar modo, la percezione di competenza dei giovani nel partecipare;
- la promozione di attività sociali, volte al potenziamento della socializzazione e dell'aggregazione nel territorio, alla crescita socio-culturale ed al miglioramento della vita della collettività;
- la valorizzazione, attraverso l'associazionismo, di quella rete di progetti e relazioni volti a favorire la sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza di creare sistemi di protezione sociale basati sulla solidarietà intra e intergenerazionale, per garantire a tutti una vita dignitosa e serena (..)

Da OdG del Consiglio comunale "ordine del giorno teso ad invitare il Sindaco e la Giunta a destinare le risorse, individuate in euro 150.000,00, in maniera esclusiva alle L.F.A. che non abbiano accesso ad ulteriori e diverse forme di contribuzione o vantaggio dall'Amministrazione comunale" (P.G. N.: 457824/2017 - Collegato a PG.N. 413943/2017 N. O.d.G.: 427.1/2017)

(..)il valore complessivo delle risorse finanziarie da destinare a iniziative e progetti per le L.F.A. in € 150.000,00 dando atto che la relativa ripartizione verrà effettuata con successivo provvedimento di Giunta

- A queste risorse andranno aggiunte quelle previste a sostegno delle L.F.A. dai singoli quartieri nei programmi obiettivo e da eventuali risorse che Dipartimenti/Aree/Settori rendono disponibili nell'ambito del budget loro assegnati.
- Le risorse di cui al primo comma erogate alle singole LFA, non potranno dalle stesse essere cumulate con altre forme di finanziamento, sostegno economico o vantaggio, dirette o indirette, dai Dipartimenti/Aree/Settori del Comune di Bologna o dei Quartieri, al fine di ampliare e diversificare la partecipazione del maggior numero possibile di associazioni allo sviluppo della città.
- Il rapporto con le associazioni potrà altresì essere sviluppato mediante la promozione di attività sperimentali, tra cui la progettazione partecipata di gestione civica di spazi pubblici e forme di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni.
- Le risorse destinate alle L.F.A. sono concentrate sui progetti socio-culturali, trasversali a molti ambiti tematici. In un contesto di forte contrazione delle risorse disponibili potranno, inoltre, essere potenziati altri servizi e utilità di natura non finanziaria, per supportare comunque i progetti e le attività delle associazioni, fatto salvo quanto disposto dal presente terzo comma.(..)

Identificazione dei parametri di controllo

Si tratta di costruire un sistema di misurazione e di descrizione che possa dare conto di quanto realizzato in termini di efficienza ed efficacia.

Questo avendo presente quattro principi guida:

- massima semplicità di reperimento utilizzando il più possibile le fonti e i sistemi informativi esistenti;
- massima comunicabilità verso tutti i soggetti interessati interni ed esterni;
- rispetto di uno schema stabile facilmente alimentabile che consenta la ricorsività dell'impianto per gli anni successivi

Un primo spunto per ragionare sui parametri di controllo, il Piano dei conti:

Criteri	riferimenti di valutazione	Parametri di controllo/indicatori	fonti:
Efficienza	l'andamento delle risorse Evoluzione/modifica sistema normativo e regolamentare	-risorse del bilancio comunale destinate complessivamente al sostegno delle progettualità - erogazione di contributi/beni strumentali - risorse erogate a sostegno delle iniziative e progettualità/costi complessivi delle iniziative realizzate - nuovi regolamenti in materia	Consuntivi BdG Relazione sulla Performance Consuntivo contabilità analitica
Efficacia	risultati ottenuti (Output)	N° progetti finanziati/sostenuti N° progetti realizzati/conclusi n° Spazi pubblici riqualificati n°immobili rigenerati N° associazioni/cittadini coinvolti nelle progettazioni N° cittadini destinatari delle iniziative N° patti di collaborazione attivi (sottoscritti e attivati nell'anno) Racconto descrittivo alcuni progetti	Rendicontazioni soggetti terzo settore/cittadini Costruire assieme soggetti coinvolti le storie della realizzazione attraverso foto, interviste ecc.
	effetti prodotti(Outcome)	<i>La sfida maggiore siamo riusciti a creare /migliorare:</i> intercettazione dei bisogni processi di collaborazione/capitale sociale benessere sociale e ambientale rapporto tra le persone/ legami inclusivi/coesione sociale percezione di sicurezza	-Coinvolgimento soggetti terzo settore /cittadini nella verifica dei risultati (focus group) -Coinvolgimento tecnici comunali nelle iniziative realizzate e nella valutazione - Rendicontazione ai fini di sgravi sul canone -Strumenti di indagine qualitativa rivolti ai destinatari Iniziative/progetti: Customer satisfaction Questionari valutazione -Andamento segnalazioni dei cittadini "Punto d'ascolto" (CZRM) -Benchmarking

La prima sperimentazione: impostazione, obiettivi, metodo di lavoro, tempistica

Per la realizzazione del primo prototipo di rendicontazione sociale siamo andati innanzi tutto a circoscrivere l'ambito di analisi:

i sostegni alle Libere forme associative iscritte all'elenco comunale a seguito degli indirizzi dell'Odg annuale del Consiglio comunale sia da parte delle Strutture centrali, in particolare relativamente alle risorse assegnate dalla Giunta ai diversi settori a seguito dello stanziamento del Consiglio, sia da parte dei Quartieri attraverso le risorse dei relativi Bdg come definito nei Programmi Obiettivo, comprese le Associazioni destinatarie di sostegni nell'ambito del Lavoro di Comunità a seguito degli indirizzi specifici approvati dai Consigli di Quartiere; i sostegni nel campo della collaborazione con associazioni e con cittadini singoli/gruppi di cittadini, regolata dai Patti di collaborazione, come previsto dal "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Il metodo di lavoro

Per dare sistematicità ed omogeneità alla raccolta dei dati e delle informazioni è stato definito un format, sia per quel che concerne l'anagrafica per il censimento di tutti i progetti sostenuti nell'anno, sia per il monitoraggio in iter dello stato di avanzamento e la rendicontazione finale.

Formalizzazione e coinvolgimento

L'avvio del lavoro sulla rendicontazione sociale per quel che riguarda i rapporti con il Terzo Settore è stato condiviso in sede di Conferenza dei Presidenti dei Quartieri e con gli Assessori di riferimento e ne è stata data informazione ai Direttori di Quartieri e delle Strutture centrali interessate.

E' stato, inoltre, organizzato un incontro operativo con i tecnici referenti delle strutture/quartieri per la raccolta delle informazioni illustrando modalità di lavoro e tempistica.

Tempistica

Entro settembre è stata svolta la fase di coinvolgimento e informazione sul lavoro e di istruzione sulle modalità di raccolta dati, per giungere ad avere un'anagrafica completa dei progetti sostenuti nell'anno entro il 30 ottobre al fine di elaborarne i dati entro il mese di novembre.

La fase di rendicontazione finale è prevista entro il 28 febbraio del 2019.

Questa tempistica si riferisce alla prima applicazione della rendicontazione per giungere poi, negli anni successivi, a regime, ad avere un'anagrafica completa entro il mese di aprile, un monitoraggio in iter entro luglio e la rendicontazione finale entro il mese di gennaio dell'anno successivo.





Timing fasi di realizzazione

	settembre 2018		ottobre 2018		novembre 2018		dicembre 2018		febbraio 2019
Attività	1-15	16-30	1-15	16-31	1-15	16-30	1-15	16-31	1-28
Presentazione Conferenza dei Presidenti									
Informazione Direttori Strutture/Quartieri									
Incontro operativo tecnici referenti in Strutture/Quartieri									
Completamento anagrafica progetti 2018									
Redazione report rendicontazione									
Presentazione in Commissione									
Rendicontazione finale progetti 2018									

1. Il sostegno alle progettualità dei soggetti del Terzo Settore da parte delle strutture centrali.

Il sostegno alle progettualità dei soggetti del Terzo settore da parte dei Dipartimenti/Aree/Settori nel 2018 è avvenuto, in parte, attraverso le risorse e le modalità previste nell'ambito del sostegno alle libere Forme associative regolamentato dallo Statuto Comunale (vedi all'Art.4) e dall'apposito "Regolamento sui rapporti con le libere forme associative" con le risorse stanziare annualmente dal Consiglio comunale con proprio OdG, ed, in parte, attraverso risorse dei propri Budget annuali di struttura e che vedono come destinatari, attraverso avvisi pubblici o assegnazioni dirette, anche Associazioni non iscritte all'elenco comunale e altri soggetti del Terzo settore.

Si riporta di seguito la ripartizione del provvedimento di Giunta¹¹ tra le diverse strutture organizzative dell'Ente delle risorse dedicate a seguito dell'OdG del Consiglio comunale¹², che contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, ha individuato gli ambiti verso i quali indirizzare prioritariamente il sostegno alle libere forme associative iscritte all'elenco comunale e il valore complessivo delle risorse finanziarie da destinare a iniziative e progetti.

Tab.1 Risorse assegnate dalla Giunta a seguito dell'OdG del Consiglio comunale per il sostegno ai progetti delle Libere Forme Associate iscritte all'elenco comunale

(importi in euro)		2018
Risorse complessivamente assegnate		150.000,00
	di cui Gabinetto del Sindaco	15.000,00
	DI cui Dipartimento Cultura e promozione della città	100.000,00
	di cui Area Welfare e promozione del Benessere della di Comunità	25.000,00
	di cui Area Nuove cittadinanze, Inclusione sociale e Quartieri	10.000,00

Nel corso dell'anno le diverse strutture organizzative hanno svolto le procedure per individuare le progettualità cui destinare i contributi economici a sostegno delle iniziative con le risorse loro assegnate, così come previsto dall'Art.6 del "Regolamento sui rapporti con le libere forme associative" attraverso la pubblicazione di Bandi pubblici aperti alle Associazioni iscritte all'elenco comunale per ricevere le proposte.

Queste sono poi state successivamente valutate da apposite Commissioni tecniche per selezionare quelle ritenute idonee per ricevere i sostegni economici, in base agli ambiti di attività e agli indirizzi individuati dal Consiglio comunale e tenendo conto delle priorità delle diverse strutture organizzative. Residuali sono le risorse assegnate direttamente alle associazioni per il sostegno di attività o iniziative ritenute particolarmente meritevoli¹³.

Anche per quel che riguarda i sostegni ad associazioni non iscritte e ad altri soggetti del Terzo settore, attraverso risorse stanziare nei propri BdG, le diverse strutture hanno proceduto all'assegnazione, in alcuni casi attraverso Avvisi pubblici dedicati ed in altri attraverso assegnazioni dirette o nell'ambito di convenzioni o Patti di collaborazione in essere.

Si riporta di seguito una sintesi dei progetti sostenuti, dei soggetti destinatari e dei contributi erogati da parte delle strutture centrali, nel 2018, sia attraverso le risorse stanziare dall'OdG del Consiglio, sia attraverso risorse dei propri Budget.

¹¹ vedi Delibera di Giunta P.G. N.: 23740/2018 del 24/1/2018

¹² Vedi OdG. P.G. N.: 413943/2017 del 21/12/2017

¹³ vedi a tal proposito Art. 12 del regolamento "(Procedura per l'assegnazione di contributi) Al di fuori di quanto previsto al precedente art. 10, i settori ed i quartieri possono destinare, in conformità agli atti di indirizzo di cui al precedente art. 6, una parte, non superiore al 20 per cento delle risorse finanziarie riservate alle associazioni, al sostegno, in via diretta, ad attività od iniziative ritenute particolarmente meritevoli

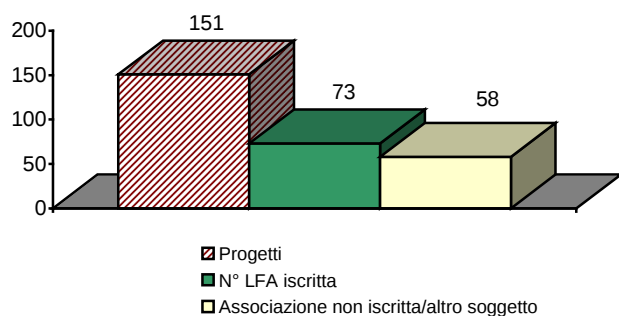
Si specifica che per questa prima redazione sperimentale non sono stati censiti i progetti sostenuti da tutte le strutture centrali dell'Ente, ma solo di quelle destinatarie anche delle risorse stanziare dall'OdG del Consiglio comunale.

Tab. 2 progettualità sostenute, destinatari e modalità di selezione

Struttura	Progetti sostenuti	Soggetti destinatari			Modalità selezione		
		Associazione iscritta	Associazione non iscritta	Altro (comitato, Ente ecc.)	Avviso pubblico	Diretta	Altro
Gabinetto del Sindaco	8	5	3			8	
Dipartimento Cultura e promozione della città	123	54	52	5	114	9	
Area Welfare e promozione del Benessere della Comunità	5	5			5		
Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e Quartieri	15	11	4		6	8	1
TOTALE	151	73	53	5	125	25	1
totale soggetti destinatari		131					

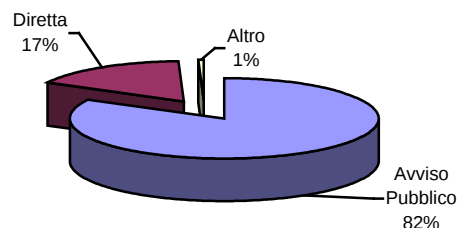
Nel grafico seguente viene illustrata la numerosità dei soggetti destinatari dei contributi economici e le progettualità sostenute con le risorse destinate dal Consiglio comunale con l'OdG annuale e con le risorse dei bdg delle strutture.

Progettualità sostenute esoggetti destinatari strutture centrali anno 2018

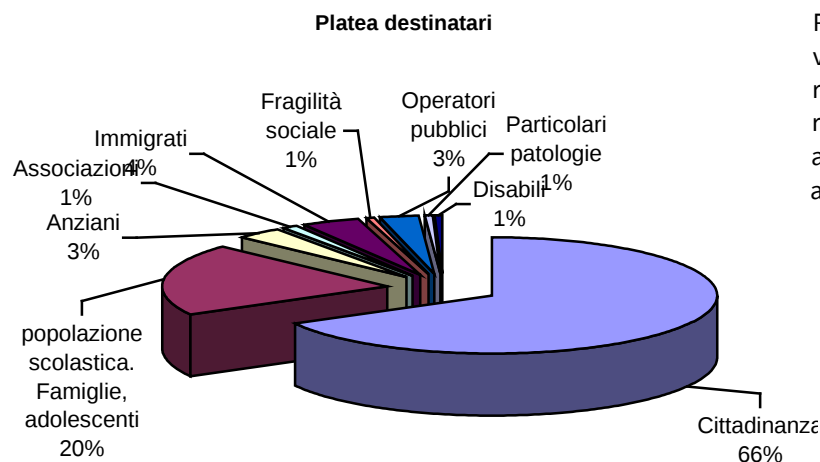


Le progettualità possono superare i soggetti destinatari, in quanto un medesimo soggetto può presentare più di un'iniziativa annualmente e ricevere contributi destinati al sostegno di diversi progetti sia da parte della medesima struttura che da parte di diverse strutture (in allegato 1 la tabella con indicati i soggetti che sono stati destinatari del sostegno per più di un progetto).

Modalità selezione



Per quel che riguarda la modalità di selezione della proposta progettuale vediamo che, nella maggior parte dei casi (82 %) è avvenuta tramite avviso pubblico.



Per quel che riguarda la platea dei destinatari vediamo che la predominanza dei progetti è rivolta all'intera cittadinanza, seguiti da quelli rivolti a popolazione scolastica-famiglie-adolescenti più residuali quelli rivolti soltanto ad un target specifico.

Segue un prospetto di sintesi che mostra i contributi complessivamente erogati da ogni struttura, quota parte da risorse dell'OdG del Consiglio comunale, e i costi complessivi previsti, in sede di presentazione delle proposte, delle progettualità sostenute.

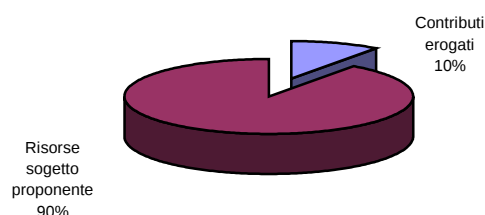
Tab. 3 contributi erogati e costi complessivi delle iniziative

Struttura (importi in euro)	Contributi erogati	di cui OdG Consiglio Comunale	di cui risorse BdG struttura	Costi complessivi delle iniziative	Δ costi complessivi/ contributi erogati	% contributo su costi complessivi
Gabinetto del Sindaco	82.000,00	15.000,00	67.000,00	157.082,86	75.082,86	52%
Dipartimento Cultura e promozione della città	882.500,00	100.000,00	782.500,00	10.338.423,00	9.455.923,00	9%
Area Welfare e Benessere della Comunità	25.000	25.000,00	-	85.750,00	60.750,00	29%
Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e Quartieri	113.794,00	10.000,00	103.794,00	435.340,00	321.546,00	26%
TOTALE	1.103.294,00	150.000,00	953.294,00	11.016.595,86	9.913.301,86	10%
% risorse stanziare da OdG del Consiglio Comunale su totale contributi erogati	14%					

Se andiamo ad analizzare poi i costi complessivi delle iniziative da realizzarsi, vediamo che a fronte dei **1.103.294,00euro** messi a disposizione dalle strutture centrali il costo previsto dei progetti è ben superiore pari a € **11.016.595,86** (+9.913.301,86 euro).

Si tratta di costi complessivi stimati a preventivo, in sede di presentazione dei progetti e delle richieste dei contributi a sostegno, che potranno subire ovviamente delle variazioni in sede di consuntivo delle attività.

Percentuale contributi erogati su costi complessivi iniziative



Dai costi stimati è in ogni modo possibile evincere come le iniziative siano sostenute per il **90%** dai soggetti proponenti, questo nella maggior parte dei casi tramite autofinanziamento in alcuni casi attraverso contributi ricevuti da altri Enti, privati ecc.

1.1 Le Associazioni iscritte all'elenco comunale

Presso l'Area Nuove cittadinanze, Inclusione sociale e Quartieri vi è il presidio dell'elenco comunale delle associazioni con il costante monitoraggio (iscrizione e cancellazione delle associazioni) e della tenuta delle relazioni interne/esterne anche attraverso canali di comunicazione on line.

Questo attraverso l'Ufficio Libere Forme Associative aperto al pubblico che svolge consulenza esterna alle associazioni presenti nel territorio ai fini dell'iscrizione all'elenco comunale e orientamento circa le opportunità nei diversi ambiti di attività delle diverse strutture organizzative e dei quartieri.

Vengono accolte le domande delle associazioni che presentano i requisiti per essere iscritte all'elenco comunale con conseguente aggiornamento bimestrale di quest'ultimo con i nuovi iscritti e con l'eventuale cancellazione delle associazioni che non presentano più i requisiti, così come previsto dal regolamento comunale sui rapporti con le Libere Forme Associative (in particolare vedi art. 3 e all'art. 4).

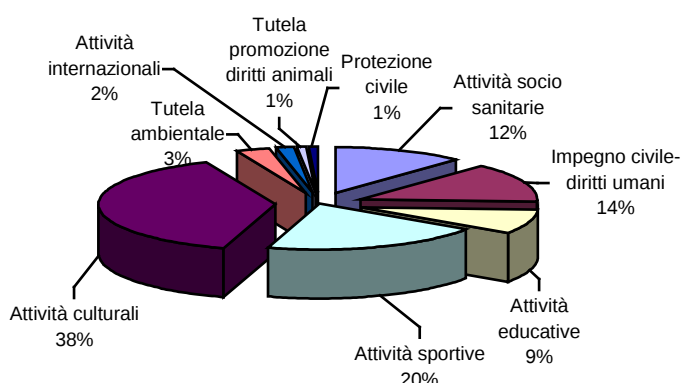
A cadenza biennale (entro il 31 dicembre di ogni anno dispari), così come normato dal regolamento, viene inoltre curato l'aggiornamento straordinario dell'elenco comunale, procedendo a verificare ogni singola posizione con la cancellazione delle associazioni che non presentino più i requisiti o che non siano più attive sul territorio.

Al fine di rendere più trasparente la relazione tra amministrazione e organizzazioni iscritte, dal 2015 è stata implementata una procedura digitale on line per il mantenimento dell'iscrizione all'elenco delle Libere Forme Associative, tramite la piattaforma Comunità della Rete Civica Iperbole che consente di semplificare l'invio della documentazione, rendendo più trasparente la relazione tra amministrazione e associazioni iscritte e dando loro una maggiore visibilità, fornendogli uno spazio dedicato che evidenzia le loro attività e competenze. La nuova modalità on line prevede la creazione di un profilo per l'associazione sulla rete civica utilizzando credenziali FedERa ad alta affidabilità, con il quale accedere e compilare il modulo online per il mantenimento dell'iscrizione all'elenco.

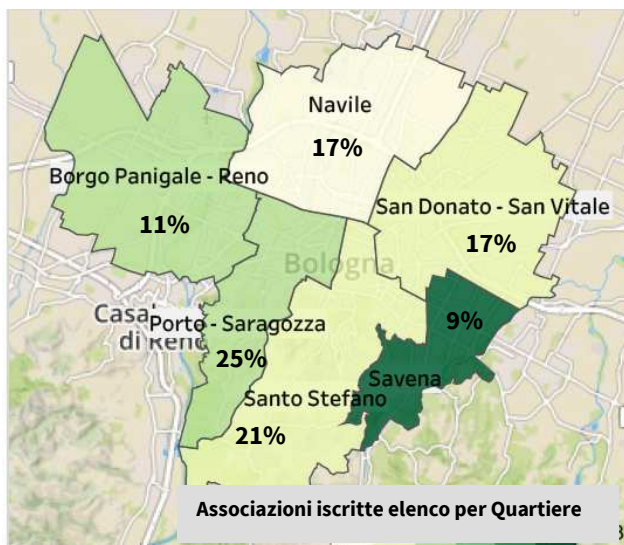
Tale procedura consente una maggiore visibilità alle LFA e favorisce la promozione di progetti e collaborazioni, mediante uno spazio dedicato gestito autonomamente, nell'apposita sezione Libere Forme Associative di Comunità. Inoltre il passaggio dalla modalità cartacea alla nuova modalità telematica ha comportato un ingente risparmio in termini di carta e materiali di consumo (attraverso la dematerializzazione di oltre 900 fascicoli).

Le associazioni iscritte all'elenco comunale, in base al dato riferito all'ultimo aggiornamento del 24 ottobre 2018 risultano essere 999.

**Associazioni iscritte all'elenco per sezione tematica
(ottobre 2018)**



Dalla lettura dei dati relativi alla composizione dell'elenco per sezione tematica emerge come la predominanza appartenga ad Attività culturali (38%), seguite da Attività sportive e ricreative (20%), Impegno civile, tutela e promozione dei diritti (14%), Socio sanitarie ed assistenziali (12%), più residuali le restanti.



Le associazioni iscritte all'elenco presentano, per quel che riguarda la collocazione della sede operativa, una distribuzione territoriale diversificata che va dalla maggiore concentrazione al Quartiere Porto - Saragozza pari al 25% del totale delle iscritte, alla più bassa del Quartiere Savena pari al 9%.

2. Il sostegno alle progettualità dei soggetti del Terzo settore da parte dei Quartieri

I Quartieri cittadini sostengono a loro volta le progettualità delle Associazioni iscritte all'elenco delle Libere Forme associative mediante risorse previste in sede di definizione del bilancio previsionale annuale nei Programmi Obiettivo dei singoli quartieri.

Questo, attraverso Avvisi pubblici di manifestazione di interesse dedicati, per sollecitare le proposte da parte delle associazioni, nei quali vengono individuati gli ambiti prioritari e i criteri di selezione delle progettualità da sostenersi con le quali si dà concretezza, tenendo conto delle caratteristiche e specificità dei territori, ai valori e agli obiettivi fondamentali da seguire indicati nell'OdG del Consiglio comunale e agli ambiti prioritari verso i quali orientare gli interventi e le progettualità delle associazioni nel medesimo contenuti.

Le proposte vengono successivamente valutate da apposite commissioni tecniche, per individuare le iniziative da sostenere in base all'adeguatezza, fattibilità e coerenza con gli ambiti d'intervento e le finalità individuati.

A partire dal 2017, poi, a seguito della riforma del decentramento, che ha profondamente modificato il contesto istituzionale di riferimento e le funzioni e il ruolo dei quartieri che divengono protagonisti della rigenerazione urbanistica e sociale, attraverso la condivisione di progetti per i beni comuni e la promozione della rete dei soggetti attivi nel territorio per lo sviluppo del lavoro di comunità, è stato esteso l'ambito del supporto alle collaborazioni.

Questo ampliando sia le risorse messe in campo, sia la platea dei destinatari, aprendo il sostegno alle progettualità di tutti i soggetti attivi sul territorio, siano questi Associazioni iscritte o meno all'elenco comunale come pure altri soggetti del terzo settore e cittadini, per costruire un sistema integrato di cura della comunità e del territorio in grado di rispondere assieme ai bisogni della comunità.

Per la realizzazione delle progettualità e interventi per la cura della comunità e per avviare sperimentazioni per promuovere il lavoro di rete sono state reinvestite e distribuite ai sei ambiti territoriali anche le risorse rese disponibili dalla contrazione dei costi degli organi istituzionali, a seguito della Riforma del decentramento, con la riduzione dei Quartieri da nove a sei e la conseguente riduzione dei Presidenti e Consiglieri.

In particolare In sede di definizione del budget 2018 sono state destinate alla promozione del lavoro di comunità le risorse corrispondenti al risparmio su base annua degli organi istituzionali (169.800 euro) integrate con ulteriori 99.600,00 euro. Inoltre il Settore Agenda digitale ha destinato ai quartieri ulteriori 50.000 euro (25 mila sul 2018 e 25 mila sul 2019) per iniziative di facilitazione nell'inoltro di istanze on-line da parte dei cittadini, da realizzare mediante ricorso alle Libere Forme associative.

Le risorse complessive, in sede di definizione di BdG, destinate nel 2018 per il sostegno delle progettualità in questo ambito, ammontano pertanto a livello cittadino ad euro 294.400,00 euro.

Queste risorse si aggiungono alle risorse già stanziati dai singoli quartieri per attività promozionali e Libere Forme associative per contribuire alla complessiva disponibilità per la progettazione e la realizzazione di interventi in collaborazione con la cittadinanza.

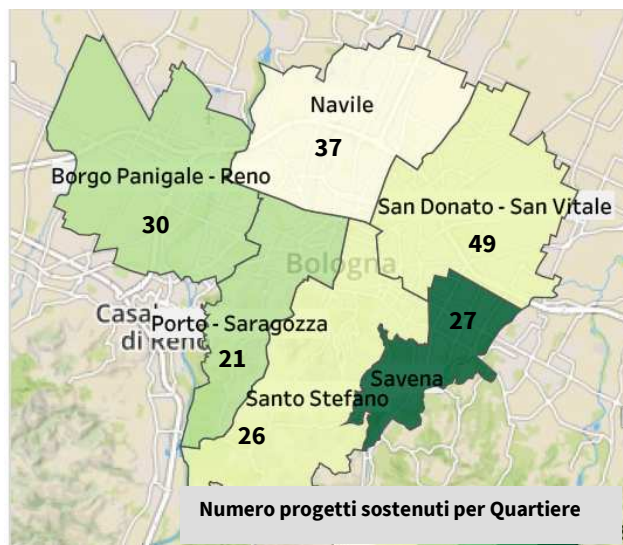
Ogni Consiglio di quartiere ha approvato, poi, in corso d'anno delle linee di indirizzo specifiche per definire gli ambiti prioritari sui quali sviluppare le politiche per la cura della comunità e del territorio, tenendo conto delle peculiarità dei diversi contesti cittadini, cui sono seguiti Avvisi pubblici di manifestazione di interesse dedicati per sollecitare le proposte da parte dei cittadini singoli e/o associati, poi valutate da apposite commissioni tecniche per individuare le iniziative da sostenere attraverso percorsi di coprogettazione.

Si riporta di seguito una sintesi del numero dei progetti sostenuti, dei soggetti destinatari e delle modalità di selezione per il sostegno delle progettualità, attraverso le risorse stanziati nei propri Budget di quartiere sia per il lavoro di comunità sia per il sostegno delle altre progettualità delle Libere Forme associative.

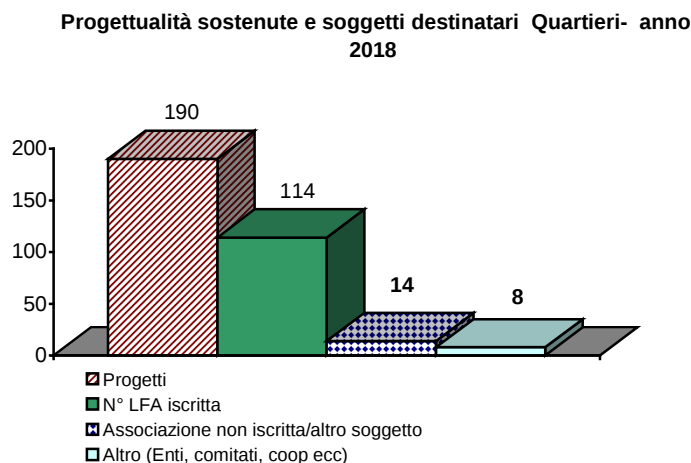
Tab. 4 progettualità sostenute destinatari e modalità di selezione per Quartiere

Quartiere	Progetti sostenuti	Soggetti destinatari			Modalità selezione		
		Associazione iscritta	Associazione non iscritta	Altro (comitato, Ente ecc.)	Avviso pubblico	Diretta	Altro
Borgo Panigale - Reno	30	18	4	3	21	9	
Navile	37	25	2		26	11	
Porto-Saragozza	21	10	1	5	20		1
San Donato - San Vitale	49	39	3		46	3	
Santo Stefano	26	22			26		
Savena	27	18	4		23	4	
TOTALE	190	114	14	8	162	27	1
totale soggetti destinatari (1)		136					

(1) Il totale dei destinatari e' inferiore alla somma dei destinatari di ogni singolo quartiere in quanto alcuni medesimi soggetti sono stati destinatari di sostegni da parte di più di un Quartiere.



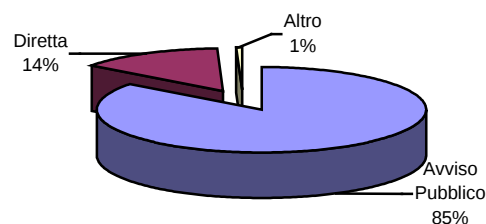
Nel grafico seguente viene illustrata la numerosità dei soggetti destinatari dei contributi economici e le progettualità sostenute con le risorse dei Budget dei Quartieri. Le progettualità possono superare i destinatari, in quanto un medesimo soggetto può presentare più di un'iniziativa annualmente e quindi ricevere contributi destinati al sostegno di diversi progetti (in allegato 2 la tabella con indicati i soggetti che sono stati destinatari del sostegno per più di un progetto nei Quartieri).



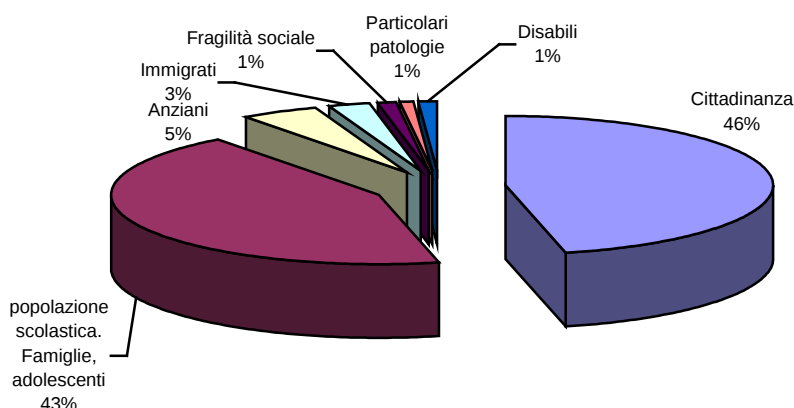
Per quel che riguarda la modalità di selezione della proposta progettuale vediamo che è avvenuta, così come per le strutture centrali prioritariamente attraverso avviso pubblico pari all'85% del totale.

Relativamente alla platea dei destinatari vediamo che la maggioranza dei progetti è rivolta all'intera cittadinanza o alla popolazione scolastica-famiglie-adolescenti che assieme rappresentano quasi il 50% del totale, più residuali quelli rivolti soltanto ad un target specifico.

Modalità selezione



Platea destinatari Progetti Quartieri



In particolare le proposte progettuali sono state indirizzate verso lo sviluppo e l'estensione delle esperienze positive sperimentate nei diversi ambiti territoriali ed in generale finalizzate a favorire attività volte a migliorare l'integrazione intergenerazionale, sostenere i cittadini più fragili, gli adolescenti e giovani, progettualità specifiche di animazione civica e di contrasto al digital divide, azioni di contrasto alle dipendenze (ludopatia, alcolismo, tabagismo, alle sostanze dopanti), promozione della cultura della legalità e di educazione al corretto uso delle nuove tecnologie e di prevenzione dei rischi ad esse connessi.

Sono state favorite le iniziative volte al rafforzamento delle reti sociali a supporto e sviluppo delle risposte di prossimità alle problematiche ed ai bisogni delle persone e delle famiglie con situazioni di fragilità e disagio; promozione di azioni significative in ambito culturale, sportivo, ambientale, aggregativo e del tempo libero per realizzare la serena convivenza, l'equa offerta di opportunità, la diffusione dell'agio sociale e culturale, la valorizzazione di comportamenti inclusivi per il miglioramento della coesione sociale; consolidamento e sviluppo della presa in carico comunitaria multifunzionale di persone e famiglie con fragilità economica, sociale e abitativa e promozione di opportunità di mutuo aiuto anche tra gli assistiti.

E' stata posta, inoltre, particolare attenzione allo sviluppo delle sperimentazioni, già da qualche anno avviate di promozione della coesione e mediazione sociale nei comparti caratterizzati da una forte concentrazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e più in generale situazioni abitative caratterizzate da condizioni di fragilità o disagio sociale: progetti, laboratori, attività rivolti all'integrazione sociale ed alla creazione di opportunità e momenti di socializzazione e di inclusione delle persone problematiche o portatrici di disagi psico-socio-economici in contesti territoriali e sociali critici.

Per quel che attiene alla cura del territorio sono state considerate principalmente le proposte e le progettualità indirizzate a sostenere azioni tese alla cura dei luoghi, delle aree e degli spazi fisici pubblici tramite opere o lavoro a valenza sociale di cura, rigenerazione, manutenzione e riqualificazione urbana e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso la cura del decoro urbano e del verde, all'animazione dei parchi finalizzate alla migliore accessibilità e fruizione del territorio.

Segue un prospetto di sintesi che mostra i contributi erogati dai quartieri e i costi complessivi delle iniziative previste.

Tab. 5 contributi erogati e costi complessivi delle iniziative

Quartiere	Contributi erogati	Costi complessivi delle iniziative	Δ costi complessivi/ contributi erogati	% contributo su costi complessivi	n° progetti destinatari di altra forma di sostegno
(importi in euro)					
Borgo Panigale - Reno	73.486,62	132.004,42	58.517,80	56%	5
Navile	52.350,00	137.077,43	84.727,43	38%	
Porto-Saragozza	57.050,00	118.553,86	61.503,86	48%	
San Donato - San Vitale	91.780,00	302.569,92	210.789,92	30%	
Santo Stefano	49.750,00	154.714,60	104.964,60	32%	
Savena	55.550,00	186.303,00	130.753,00	30%	
TOTALE	379.966,62	1.031.223,23	651.256,61	37%	5

Se andiamo ad analizzare poi i costi complessivi delle iniziative da realizzarsi, vediamo che a fronte dei **379.966,62 euro** messi a disposizione dai Quartieri il costo dei progetti è ben superiore pari a € **1.031.223,23** (+651.256,61 euro).

Si tratta di costi complessivi stimati a preventivo, in sede di presentazione dei progetti e delle richieste dei contributi a sostegno, che potranno subire ovviamente delle variazioni in sede di consuntivo delle attività.

Dai costi stimati è in ogni modo possibile evincere come le iniziative siano sostenute per oltre il **60%** dai soggetti proponenti, questo nella maggior parte dei casi tramite autofinanziamento in alcuni casi attraverso contributi ricevuti da altri Enti, privati ecc.

3.Promozione della cittadinanza attiva

3.1 Nascita e sviluppo dell'esperienza

Il Comune di Bologna ha approvato nel 2014 il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"¹⁴ che fornisce una cornice giuridica di riferimento a tutte quelle ipotesi in cui cittadini singoli o associati, i soggetti economici, le scuole e gli attori civici in genere intendono collaborare con l'Amministrazione, dando concretezza al principio di sussidiarietà previsto dalla nostra Costituzione.

Con il nuovo Regolamento sono state introdotte significative innovazioni per quel che concerne i rapporti tra la cittadinanza e l'Amministrazione: si è reso possibile prevedere la collaborazione con cittadini singoli e con gruppi non organizzati o non formalmente riconosciuti; si sono regolamentate le forme di sostegno con le quali l'Amministrazione supporta la realizzazione delle attività di cittadinanza attiva; si è garantita una totale trasparenza durante tutte le fasi della collaborazione, dal momento della proposta alla stipula del patto di collaborazione, dalla pubblicazione di materiale informativo sul progetto alla rendicontazione delle spese sostenute per la sua realizzazione e alla relazione delle attività svolte.

Nell'anno successivo sono state apportate modifiche statutarie e regolamentari, che hanno ulteriormente recepito queste innovazioni, rafforzando la nuova modalità di amministrare la città attraverso la promozione della partecipazione dei cittadini alla costruzione delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità.

E' stato, infatti, inserito il principio di sussidiarietà orizzontale nel nuovo Regolamento sul decentramento (vedi Cap II - Art. 3) e sono stati aggiunti due articoli nello Statuto del Comune dedicati alla cittadinanza attiva e al bilancio partecipativo (vedi Art. 4 bis- Art.4 ter).

Il percorso sperimentale, volto alla promozione di progetti di cittadinanza attiva e partecipazione civica, è stato avviato nel 2012 attraverso l'emanazione di un avviso pubblico rivolto esclusivamente alle associazioni iscritte all'elenco comunale delle Libere Forme Associative¹⁵.

L'esperienza della cura dei beni comuni ha avuto poi sviluppo ulteriore attraverso un secondo avviso pubblico¹⁶ nel 2014 nel quale, utilizzando le potenzialità offerte dal nuovo regolamento, è stato possibile ampliare la platea delle collaborazioni tra città e Amministrazione, sollecitando la presentazione di proposte sia di cittadini singoli sia associati in varie forme, non solo quindi da parte delle Associazioni iscritte all'elenco comunale. L'ultimo avviso pubblico al riguardo è del 2016 nel quale sono stati maggiormente delineati e chiariti gli ambiti delle azioni di cura dei beni comuni e le modalità - dalla pubblicazione e valutazione delle proposte alle forme di sostegno - che caratterizzano la collaborazione tra cittadini e Amministrazione¹⁷.

Il modello messo in campo prevede che l'ambito in cui i cittadini possono attivarsi ed essere sostenuti dal Comune copra una serie di azioni aggiuntive, integrative od ulteriori, rispetto ai compiti che l'Ente è tenuto a svolgere per consentire alle azioni del pubblico una personalizzazione in grado di renderle più idonee a soddisfare i bisogni dei territori o a realizzare risposte nuove a bisogni che non risultano ancora soddisfatti.

Collaborare non significa pertanto sostituirsi all'Amministrazione nello svolgimento dei compiti ad essa spettanti, ma costruire una proposta e mettere a disposizione, spontaneamente e a titolo gratuito, risorse ed energie a favore della comunità. Le motivazioni possono essere diverse, ma l'idea di base è che chi si rende promotore di pratiche di questo tipo lo faccia perché convinto che l'investimento sulla comunità possa portare un miglioramento nel suo modo di vivere la città.

¹⁴ Vedi deliberazione del Consiglio Comunale Odg n. 172 del 19/05/2014 - P.G. n. 45010/2014

¹⁵ Vedi determina dirigenziale P.G.n. 197629/2012

¹⁶ vedi determina dirigenziale P.G.n. 197885/2014

¹⁷Vedi determina dirigenziale P.G. n 289454/2016

La cultura della cittadinanza attiva è un processo ed una pratica, non certo un prodotto. È l'esito di un processo di corresponsabilità, che segue la logica del bene comune, la quale comporta la disponibilità dei cittadini a ricreare le condizioni della propria convivenza perché consente di radicare in profondità la pratica della democrazia attraverso processi di sussidiarietà. Detto in altro modo si tratta di una forma di democrazia che richiede che i cittadini siano messi nelle condizioni di poter sviluppare quelle capacità che danno a loro un effettivo accesso alla sfera pubblica, attraverso il loro coinvolgimento ed un effettivo protagonismo nelle scelte. La collaborazione è una pratica che supera la partecipazione perché non solo implica co-progettazione e co-decisione, ma soprattutto implica assunzione di potere e responsabilità reciproche.

Nel momento in cui dalla motivazione del proponente è in grado di determinarsi un beneficio per la comunità di riferimento, ecco che il Comune può legittimamente sostenere il progetto.

Al centro della dinamica non vi sono quindi le risorse comunali, ma quelle della comunità in quanto le prime entrano in gioco solo nella misura in cui risultino in grado di abilitare, amplificare o moltiplicare le seconde.

Da quest'assunto discende la consapevolezza che il ruolo che l'amministrazione è chiamata a svolgere nella valutazione delle proposte non sia tanto quello di un giudice astratto e distaccato che opera in termini di comparazione ed elaborazione di graduatorie, quanto piuttosto quello di un attore interessato allo sviluppo dei territori, impegnato in una valutazione caso per caso, ferma restando la trasparenza delle scelte e la capacità di motivarle, in grado di far leva sulle risorse della comunità affinché da esse possano generare utilità collettive.

La proposta di collaborazione ricevuta dall'Amministrazione è sottoposta a due valutazioni per l'accettazione, una prima verifica riguarda l'attinenza agli ambiti di intervento previsti, la seconda, realizzata dal Quartiere o dal Settore Comunale interessato per competenza, attiene all'interesse riguardo la proposta progettuale e alla verifica riguardo alla presenza delle condizioni organizzative e delle risorse, materiali, umane e finanziarie, per la sua realizzazione.

Ove si riscontri una convergenza tra le disponibilità e le richieste del proponente e le necessità/priorità dell'Amministrazione si passa alla fase di co-progettazione che si conclude con la stipula del patto di collaborazione, ovvero lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi, definendo in particolare: gli obiettivi e le azioni per realizzarli, la durata della collaborazione, le modalità di azione, il ruolo e i reciproci impegni, i requisiti e i limiti di intervento; le necessità e le caratteristiche delle eventuali coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità delle parti; le forme di sostegno messe a disposizione, le misure di pubblicità del patto e le modalità di documentazione e rendicontazione delle azioni realizzate; le forme di valutazione e vigilanza messe in campo dall'Amministrazione.

Il patto di collaborazione è uno strumento particolarmente flessibile, che permette ai firmatari di tarare esigenze ed impegni reciproci.

L'Amministrazione può sostenere le attività in diversi modi, in relazione alle necessità evidenziate dai proponenti in sede di co-progettazione. In particolare può mettere a disposizione materiali di consumo, veicolare e pubblicizzare le informazioni sulle attività attraverso i canali informativi di cui il Comune dispone, affiancare i cittadini nella progettazione e nello svolgimento delle attività, prevedere esenzioni o agevolazioni in materia di canoni e tributi locali e facilitazioni di carattere procedurale, rendere disponibili spazi per lo svolgimento delle attività, sostenere economicamente le attività attraverso il concorso alla copertura dei costi sostenuti, agevolare le iniziative volte a reperire i fondi per le attività, fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini.

3.2 Una sintesi dei dati sulla collaborazione nel 2018: le proposte, i patti di collaborazione sottoscritti, le risorse impiegate

Nel corso del 2018, alla data del 31 ottobre quando è stato svolto il censimento, sono stati complessivamente sottoscritti patti di collaborazione per 76 progetti, di questi 65 da parte dei Quartieri e 11 dalle strutture centrali (Aree, Dipartimenti, Settori Istituzioni).

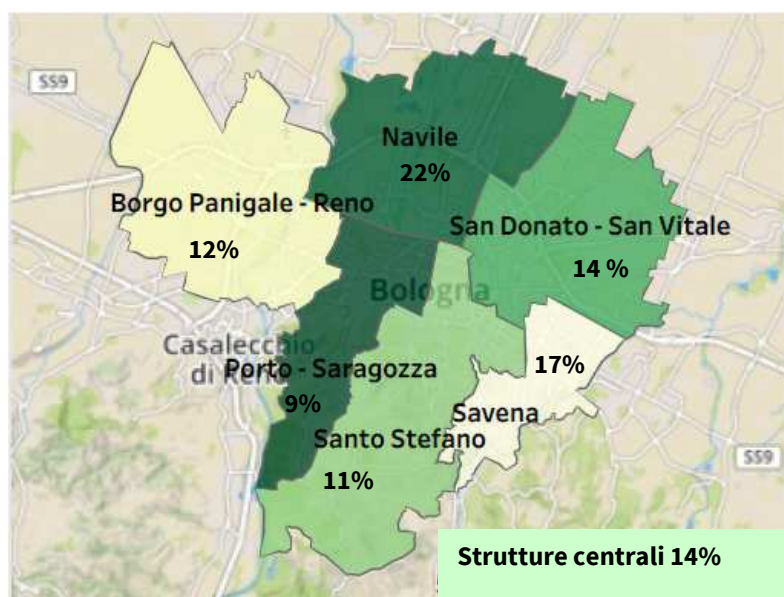
Naturalmente questi dati numerici non possono considerarsi definitivi, bensì in continua evoluzione perché costantemente pervengono nuove proposte e parallelamente coprogettazioni giungono al termine portando alla sottoscrizione di nuovi patti.

Nella tabella seguente sono riportati i progetti di collaborazione suddivisi per quartiere e strutture centrali sottoscrittori dei Patti. Solo in due casi (uno a Navile e uno a San Donato -San Vitale) la modalità di selezione delle progettualità da sostenere sono avvenute in via diretta in tutti i restanti casi si è proceduto attraverso l'avviso pubblico dedicato.

Tab. 6 I progetti suddivisi per sottoscrittori dei patti

Struttura/Quartiere	N° progetti anno 2018
Borgo Panigale - Reno	9
Navile	17
Porto-Saragozza	7
San Donato - San Vitale	11
Santo Stefano	8
Savena	13
Aree, Dipartimenti, Settori, Istituzioni	11
Totale	76

Nella mappa sottostante la distribuzione percentuale dei patti sottoscritti nei Quartieri



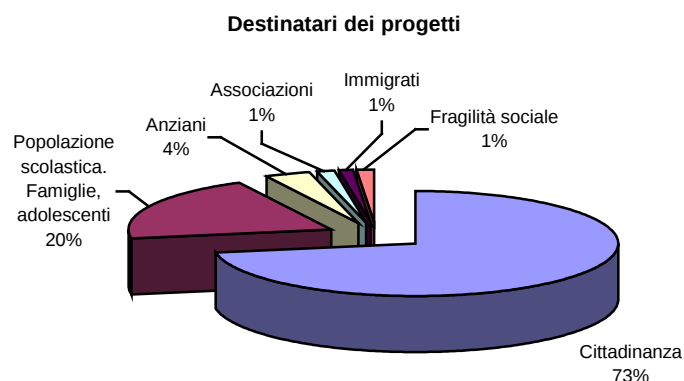
Gli ambiti di intervento e i destinatari

Molte delle attività sono caratterizzate da una trasversalità di ambiti di intervento, se consideriamo però l'aspetto prevalente del progetto vediamo che la predominanza riguarda interventi di cura dei beni comuni (ad es. pulizia integrativa aree verdi, portici, piccola manutenzione e riqualificazione panchine, recinzioni, pavimentazioni, ecc.) seguiti da cura e rivitalizzazione spazi/ aree e attività di inclusione sociale (anziani, persone con disagio sociale ed emarginazione, carcerati, ecc.) e da progetti ed iniziative che riguardano la popolazione scolastica, con il coinvolgimento di alunni, educatori, pedagogisti e genitori.

Proprio In considerazione del fatto che è frequente che le proposte di collaborazione siano inerenti progetti in ambito scolastico, con il coinvolgimento di alunni, educatori, pedagogisti, genitori e dirigenti scolastici, è stato approfondito il rapporto di collaborazione con l'Istituzione Educazione e Scuola Giovanni Sedioli (IES) e con l'Area Educazione e Formazione in merito alle attività di Cittadinanza Attiva, mettendo a punto un iter procedurale che consentisse di gestire al meglio tale tipologia di proposte.

L'Istituzione partecipa in modo attivo sia in fase di coprogettazione sia per garantire un'integrazione con gli obiettivi didattici sia come soggetto firmatario del patto, insieme al Quartiere di riferimento.

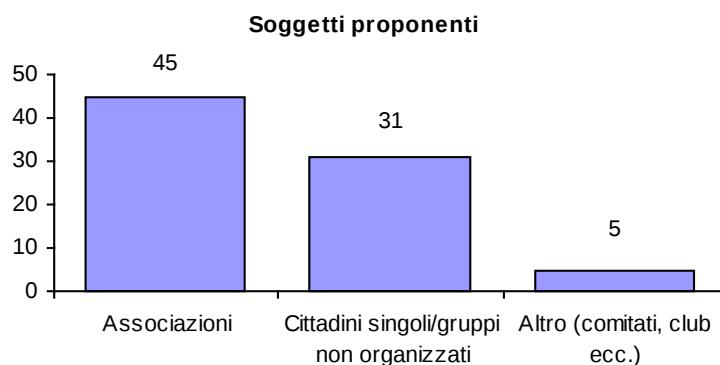
Se consideriamo i destinatari degli interventi vediamo che la priorità dei progetti è rivolta all'intera cittadinanza, seguiti da quelli rivolti alla popolazione scolastica, famiglie, adolescenti, più residuali quelli rivolti unicamente ad una tipologia di destinatari: anziani, persone in fragilità sociale, immigrati, mondo associativo.



I soggetti proponenti

Se andiamo poi a vedere chi sono i soggetti proponenti dei patti sottoscritti, vediamo che la maggior parte sono rappresentati da associazioni che sono 45 di cui 21 iscritte all'elenco comunale LFA, seguiti da cittadini singoli o gruppi non organizzati (31), più residuali: comitati, social street, club.

Sono due le associazioni destinatarie di più di un sostegno per due progetti ognuna, Selenite e Centro Sociale villa Torchi.



Le risorse economiche destinate: il Bdg stanziato, i contributi erogati, il costo complessivo dei progetti

Nel Budget dell'Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e Quartieri sono stati stanziati nel BdG 2018 complessivamente 226.700,00 euro da destinarsi al sostegno dei progetti di cittadinanza attiva. Si tratta sia di risorse da destinare, e per la maggior parte, a contributi da erogare direttamente ad associazioni o gruppi di cittadini attivi, sia, in modo residuale, all'acquisto di beni strumentali e materiali di consumo per le attività.

I progetti oltre che sostenuti attraverso un contributo economico per il concorso alla copertura dei costi, possono essere supportati, come si diceva al paragrafo precedente, con altre forme di contributo quali: materiali di consumo, pubblicizzazione delle informazioni sulle attività attraverso i canali informativi di cui il Comune dispone, affiancamento dei cittadini nella progettazione e nello svolgimento delle attività, esenzioni o agevolazioni in materia di canoni e tributi locali e facilitazioni di carattere procedurale, disponibilità di spazi per lo svolgimento delle attività, iniziative volte a reperire i fondi per le attività, dare visibilità alle azioni realizzate dai cittadini.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi con i progetti, le modalità di sostegno, gli importi relativi ai contributi erogati e ai costi complessivi delle iniziative.

Per la tipologia stessa delle progettualità (ripulitura portici, piccola manutenzione, donazioni dei cittadini per gli spazi pubblici ecc.) non è stato possibile in tutti i casi quantificare il costo complessivo del progetto che si riverbera in ogni modo in una minor spesa manutentiva per l'Amministrazione.

Dai dati disponibili sui costi complessivi, è possibile evincere, comunque, come i soggetti co-realizzatori dei progetti sostengano, considerando il complesso cittadino, il 40% dei costi degli interventi.

Tab. 7 Progetti destinatari sostegni economici e non e costo e complessivo interventi

Struttura/Quartiere (importi in euro)	N° progetti destinatari di altra forma di sostegno (1)	N° progetti destinatari di contributi economici (1)	Contributi erogati anno 2018	Costo complessivo dei progetti	Delta Costo complessivo/ contributo	% sostegno su Costo complessivo
Borgo Panigale - Reno	9	3	1.260,00	1.600,00	340,00	79%
Navile	3	11	20.716,97	26.096,97	5.380,00	79%
Porto-Saragozza	7	4	5.500,00	11.480,23	5.980,23	48%
San Donato - San Vitale	9	7	17.247,00	19.507,00	2.260,00	88%
Santo Stefano	5	3	7.830,00	7.830,00	-	100%
Savena	10	9	20.895,22	44.804,68	23.909,46	47%
Aree/Dipartimenti/Settori/ Istituzioni	11	-		7.442,00	7.442,00	-
Totale	54	37	73.449,19	118.760,88	45.311,69	62%

Note:(1) un medesimo progetto può essere destinatario sia di contributi economici sia di altre forme di sostegno

4. Un quadro di sintesi delle collaborazioni sostenute nel 2018 da parte dell'amministrazione: progettualità, risorse economiche impiegate

Tabella di sintesi progetti sostenuti e modalità di selezione

Strutture/Quartieri

	Progetti sostenuti	Modalità selezione		
		Avviso pubblico	Diretta	Altro
Strutture Centrali	151	125	25	1
Quartieri	190	162	27	1
TOTALE	341	287	52	2

Cittadinanza attiva/Patti collaborazione

Strutture Centrali	11	11	-	-
Quartieri	65	63	2	-
TOTALE	76	74	2	-

TOTALE COMPLESSIVO tutti sostegni Strutture/ Quartieri	417	361	54	2
---	------------	------------	-----------	----------

Tabella di sintesi contributi erogati e costi complessivi previsti delle iniziative

Strutture/Quartieri	Contributi erogati	<i>di cui OdG Consiglio Comunale</i>	<i>di cui risorse BdG struttura/Quartiere</i>	Costi complessivi delle iniziative	<i>Δ costi complessivi/ contributi erogati</i>	<i>% contributo su costi compl.</i>	<i>Progetti destinatari di altra forma di sostegno</i>
<i>(importi in euro)</i>							
Strutture Centrali	1.103.294,00	150.000,00	953.294,00	11.016.595,86	9.913.301,86	10%	-
Quartieri	379.966,62	-	379.966,62	1.031.223,23	651.256,61	37%	5
TOTALE	1.483.260,62	150.000,00	1.333.260,62	12.047.819,09	10.564.558,47	12%	5
Cittadinanza attiva/Patti collaborazione							
Strutture Centrali	-	-	-	7.442,00	7.442,00	0%	11
Quartieri	73.449,19	-	73.449,19	111.318,88	37.869,69	66%	43
TOTALE	73.449,19		73.449,19	118.760,88	45.311,69	62%	54
TOTALE COMPLESSIVO tutti sostegni Strutture Quartieri	1.556.709,81	150.000,00	1.406.709,79	12.166.579,97	10.609.870,16	13%	59
% risorse stanziare da OdG del Consiglio Comunale su totale complessivo contributi erogati	10%						

Allegato 1 Soggetti che sono stati destinatari del sostegno per più di un progetto Strutture centrali

Associazione/Soggetto	Struttura	n° Progetti
Ass. Volte Cupole Soffitti	Dipartimento cultura	2
	Dipartimento Cultura	1
Amici di Luca onlus	Gabinetto del Sindaco	1
	Dipartimento Cultura	1
COSPE	Area Nuove cittadinanze	1
	Dipartimento Cultura	2
arcigay cassero	Area Nuove cittadinanze	1
	Dipartimento Cultura	1
Comunità ebraica	Gabinetto del Sindaco	1
Associazione Orlando	Dipartimento Cultura	1
	Area Nuove cittadinanze	1
Estragon società cooperativa	Dipartimento Cultura	2
g.a.i.a. eventi	Dipartimento Cultura	2
Alivelab	Dipartimento Cultura	2
Cantieri Meticci	Dipartimento Cultura	2
Kepler 452	Dipartimento Cultura	2
La luna di vitale c. e c.	Dipartimento Cultura	2
Senzaspine a.p.s.	Dipartimento Cultura	2
Shape	Dipartimento Cultura	2
Teatro del Pratello soc. coop. sociale	Dipartimento Cultura	2

Allegato 2 Soggetti che sono stati destinatari del sostegno per più di un progetto per Quartiere

Associazione/Soggetto	Quartiere	n° Progetti
COOPERATIVA SOCIALE CSAPSA DUE ONLUS	Borgo Panigale - Reno	2
Centro Sociale e Orti di Villa Bernaroli	Borgo Panigale - Reno	2
Borgomondo	Borgo Panigale - Reno	2
Associazione Per l'Educazione Giovanile "A.P.E. Onlus"	Borgo Panigale - Reno	2
Altre voci di Afkar	Borgo Panigale - Reno	2
Zoè Teatri Associazione di promozione sociale	Navile	3
Associazione Terra verde	Navile	3
Comitato di Gestione Centro Civico "Lino Borgatti	Navile	2
Associazione DRY ART	Navile	2
	Porto-Saragozza	2
	San Donato- San Vitale	2
	Borgo Panigale-Reno	1
	Savena	1
	Santo Stefano	3
Associazione Cà Bura Onlus	Navile	2
Associazione Artelego	Navile	3
	San Donato- San Vitale	1
	Santo Stefano	1
Coordinamento Volontariato Lame	Navile	2
Teatro del Pratello Coop. sociale	Porto-Saragozza	2
NUOVAMENTE	Porto-Saragozza	2
	Santo Stefano	1
	Savena	1
ASSOCIAZIONE UNIVERSITA' VERDE DI BOLOGNA - CENTRO ANTARTIDE	Porto-Saragozza	2
A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Spastici Provincia di Bologna	Porto-Saragozza	2
GRAF SAN DONATO	San Donato-San Vitale	2
ASSOCIAZIONE CENTRO VOLONTARIATO SOCIALE	San Donato-San Vitale	2
ASSOCIAZIONE 8 CENTO	San Donato-San Vitale	2
	Borgo Panigale - Reno	1
	Navile	1
	Santo Stefano	1
A.S.D. Polisportiva Il Grinta	San Donato-San Vitale	3
Senza spine A.P.S.	San Donato-San Vitale	2

Associazione/Soggetto	Quartiere	n° Progetti
MONTE SOLE BIKE GROUP	Santo Stefano	2
TEATRO RIDOTTO	Santo Stefano	2
Armonie	Savena	3
Acqua della Luna	Savena	3
A.I.C.S. Associazione Italiana Cultura Sport Comitato Provinciale di Bologna	San Donato - San Vitale	1
	Santo Stefano	1
ACLI – SEDE PROVINCIALE	Santo Stefano	1
	San Donato-San Vitale	1
Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie coordinamento di Bologna	Navile	1
	Borgo Panigale-Reno	1
SALTINBANCO	Santo Stefano	1
	Savena	2
Teatro dei Mignoli	Navile	1
	Savena	1
Olitango	Borgo Panigale-Reno	1
	Savena	1

Allegato 3 Anagrafica Progetti Associazioni/cittadini - anno 2018 - Cittadinanza attiva

Allegato 4 Anagrafica Progetti Associazioni/cittadini- anno 2018 - Strutture Centrali

Allegato 5 Anagrafica Progetti Associazioni/cittadini - anno 2018 - Quartieri

